

Istituto Tecnico Economico e Tecnologico “Padre A.M. TANNOIA”

Via XXIV Maggio, 62 – 70033 CORATO (BA) Tel. 080/8721097 – Fax 080/3580035 – C.F. 83002250724

Sez. Staccata: Via Madonna delle Grazie, 1 – RUVO di PUGLIA Tel./fax:080/3628299

e-mail: batd09000L@istruzione.it sito: www.itet-tannoia.edu.it Pec: batd09000L@pec.istruzione.it



PTOF

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2022-2025

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa dell’Istituto I.T.E.T. Padre A.M. TANNIOIA è stato elaborato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 14/12/2022 con delibera n.5 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 10/01/2023 con delibera n. 10.

INDICE

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO.....	pag. 1
1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio	pag. 1
1.2 Caratteristiche principali della scuola	pag. 2
1.3 Risorse professionali	pag. 2
1.4 Attrezzature e infrastrutture materiali	pag. 3
2. LE SCELTE STRATEGICHE.....	pag. 4
2.1 Priorità desunte dal RAV.....	pag. 4
2.2 Obiettivi formativi prioritari.....	pag. 5
2.3 Il PTOF e il Piano di miglioramento.....	pag. 5
3. L’OFFERTA FORMATIVA	pag. 7
3.1 Traguardi in uscita	pag. 8
3.2 Insegnamenti e quadro orario	pag. 13
3.3 Curricolo di Istituto.....	pag. 19
3.3.1 Progettazione del curricolo	pag. 19
3.3.2 Ambienti di apprendimento.....	pag. 20
3.3.3 Iniziative di potenziamento del tempo scolastico.....	pag. 21
3.3.4 Iniziative di ampliamento dell’O.F.	pag. 21
3.3.5 Curricolo Verticale di Educazione Civica	pag. 22
3.3.6 Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica.....	pag. 29
3.3.7 Sostegno all’apprendimento e recupero dei debiti scolastici.....	pag. 29
3.3.8 Inclusione.....	pag. 30
3.3.9 Studenti che non si avvalgono dell’insegnamento della religione Cattolica (IRC).....	pag. 35
3.3.10 Valorizzazione del merito	pag. 35
3.3.11 Continuità e orientamento: il curricolo verticale di orientamento	pag. 36

3.4 Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento (PCTO)	pag. 43
3.5 Attività previste per il PNSD	pag. 47
3.6 Verifica e valutazione degli apprendimenti.....	pag. 50
4. L’ORGANIZZAZIONE.....	pag. 56
4.1 Modello Organizzativo	pag. 56
4.2 Uffici.....	pag. 59
4.3 Orientamento strategico.....	pag. 61
4.3.1 Funzionigramma.....	pag. 62
4.3.2 Valorizzazione Risorse Umane	pag. 70
4.3.3 Gestione delle Risorse Economiche.....	pag. 71
4.4 Integrazione con il Territorio	pag. 72
4.4.1 Rapporti con le famiglie	pag. 72
4.4.2 Reti	pag. 73
4.5 Autovalutazione e valutazione del PTOF	pag. 77
ALLEGATI al PTOF	

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

L'Istituto Tecnico Statale Economico e Tecnologico (I.T.E.T.) è intitolato a **Padre A.M. Tannoia**. Padre Antonio Tannoia, Redentorista, scrittore e studioso nato a Corato il 27 ottobre 1727, primo biografo di S. Alfonso, fu un letterato raffinato e per la pubblicazione delle molte opere meritò di essere insignito della laurea dell'Accademia Fiorentina.

1.1 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Il bacino di riferimento dell'I.T.E.T. "Tannoia" comprende i territori di Corato, Ruvo di Puglia, Terlizzi e Andria.

Per l'analisi dell'economia del territorio sono stati utilizzati dati provenienti da fonti camerali (Camera di Commercio), bancarie (Banche Imprese), che ci hanno consentito di comporre un quadro di sintesi che ci restituisce l'immagine di un ambito produttivo dove permangono, principalmente, attività tradizionali (nell'agricoltura e nell'artigianato).

Approfondendo tali dati emerge che, nell'agricoltura e nei relativi servizi, i Comuni si equivalgono per numerosità delle imprese. Ruvo di Puglia e Terlizzi, demograficamente più piccoli di Corato e Andria, hanno una spiccata vocazione agricola. Per Corato e Andria, invece le attività economiche risultano ben diversificate, tra esse spiccano quelle operanti nell'agro-alimentare, nell'abbigliamento, nella meccanica, nel terziario avanzato (GDO, trasporti e logistica, servizi alle imprese ecc...).

Accanto alle imprese, è ben sviluppato il comparto delle libere attività professionali studi legali, commerciali e di ingegneria, a supporto degli operatori economici. A ciò va aggiunto il Terzo Settore, Avanzato e ONLUS, il quale fornisce un importante contributo alle città oltre che per il prodotto interno lordo generato anche per la crescita sociale e culturale del territorio.

Il contesto sociale, caratterizzato da vivacità di iniziative, non è esente tuttavia da forme di disagio derivanti dai mutamenti nella struttura dei gruppi sociali. Si rileva, altresì, la presenza di nuclei familiari provenienti da aree extracomunitarie come i Paesi dell'Est Europa, Nord e Centro Africa, Cina, ecc...

L'Istituto, da sempre punto di riferimento nella rete scolastica locale, è impegnato attivamente a intercettare e soddisfare i bisogni formativi tradizionali ed emergenti.

1.2 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

LA NOSTRA VISION

L'intera comunità dell'I.T.E.T. "Padre A. M. Tannoia" riconosce il valore fondamentale della scuola come luogo di educazione e cultura, protesa alla formazione di personalità complete sotto il profilo umano, sociale e professionale, nella consapevolezza delle grandi trasformazioni e della complessità del mondo contemporaneo.

LA NOSTRA MISSION

L'I.T.E.T. "Padre A.M. TANNOIA" nel rispetto delle norme istitutive, degli ordinamenti previsti e nell'ottica del raggiungimento del successo scolastico e formativo di tutti gli studenti, propone:

- un'offerta formativa articolata e variegata, attenta alla formazione umana, sociale e professionale in grado di garantire l'inserimento nel mercato del lavoro o il prosieguo degli studi nella formazione tecnica superiore (ITS) o a livello universitario;
- un ambiente formativo volto a favorire la crescita e la valorizzazione della persona, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno nonché delle scelte educative delle famiglie;
- una formazione mirata alla creazione di figure professionali che possano valorizzare le attività economiche presenti sul territorio attraverso lo sviluppo delle soft skill e hard skill in un mercato del lavoro in continua evoluzione;
- una formazione inserita in un quadro di cooperazione fra scuola e territorio, secondo i principi previsti dalla Costituzione.

1.3 RISORSE PROFESSIONALI

Il personale è costituito da circa 125 docenti e 27 unità di personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

La stabilità del corpo docente favorisce la continuità delle esperienze formative e delle buone pratiche realizzate. I docenti sono motivati alla formazione permanente e alla crescita professionale.

1.4 ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

La dotazione strumentale di entrambe le sedi è rappresentata da:

- 8 laboratori informatici con collegamenti internet (di cui 4 mobili con 99 notebook);
- 27 notebook a disposizione degli studenti;
- 2 laboratori di lingue straniere;
- 1 laboratorio finalizzato all'indirizzo Costruzione Ambiente e Territorio (nella sede di Corato).

Tutte le aule sono dotate di Monitor digitali.

Inoltre l'Istituto dispone di:

- 4 laboratori chimico-scientifici (di cui 1 mobile)
- 2 droni con relative dotazioni di rilievo e elaborazione dati
- 2 palestre coperte
- 1 palestra scoperta nella sede di Corato dotata di campo di calcetto in erba sintetica

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

L'Istituto rappresenta uno degli snodi strategici per la crescita della società e del suo capitale umano, presupposto e condizione di sviluppo culturale ed economico. In questa ottica, la valutazione dei punti di forza e delle criticità dell'agito di una istituzione scolastica diviene essenziale per evitare logiche autoreferenziali e aprirsi a una dimensione di rendicontazione sociale.

L'Istituto ha avviato sin dall'a.s.2014/15 un complesso processo di autovalutazione che coinvolge tutte le componenti della comunità scolastica: docenti, personale ATA, studenti e famiglie e che trova la sua espressione nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), predisposto dal Nucleo Interno di Valutazione (NIV), approvato e aggiornato dal Collegio dei Docenti a scadenze regolari.

In esito a tale processo, per il triennio 2022/2025, tenuto conto degli effetti che il periodo pandemico ha prodotto sugli apprendimenti, è stata individuata un'area di miglioramento sulla quale "prioritariamente" investire per favorire il successo scolastico dei nostri studenti. In particolare, si è ritenuto opportuno focalizzare l'attenzione sui risultati scolastici nel primo biennio così come di seguito riportato:

ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDI
1. Risultati scolastici	Incrementare il numero di studenti del primo Biennio ammessi alla classe successiva senza Sospensione del giudizio	Diminuire del 2% il numero di studenti con sospensione del giudizio nel primo biennio.

2.2 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (art. 1 comma 7, L.107/2015)

L'art. 1 comma 7 della L.107/2015 indica gli obiettivi ritenuti dal legislatore come prioritari all'interno dei quali le scuole possono individuare, secondo la propria autonoma valutazione, quelli da perseguire nel triennio di riferimento del PTOF.

Alla luce delle esigenze evidenziate nel RAV, l'I.T.E.T. "Tannoia" individua i seguenti obiettivi prioritari declinati nel presente PTOF:

- **SVILUPPO e POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DEGLI STUDENTI** nello spirito delle Competenze europee per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Consiglio U.E. del 22 maggio 2018 anche attraverso la creazione di adeguati e nuovi ambienti di apprendimento;
- **DEFINIZIONE DI UN SISTEMA DI ORIENTAMENTO** in entrata, in itinere e in uscita anche attraverso la valorizzazione dei PCTO;
- **PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA** avvalendosi anche del supporto degli Enti locali, dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio nonché del terzo settore;
- **POTENZIAMENTO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA** attraverso percorsi individualizzati e personalizzati mirati all'eliminazione di ogni forma di esclusione/discriminazione;
- **VALORIZZAZIONE DEL MERITO** inteso come impegno serio e responsabile, collaborativo e solidale;
- **SVILUPPO DI COMPETENZE ISPIRATE A STILI DI VITA SANI E RISPETTOSI DELL'AMBIENTE;**
- **VALORIZZAZIONE DELLA SCUOLA COME COMUNITÀ APERTA AL TERRITORIO** in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e la comunità locale per ridurre i divari territoriali.

2.3 Il PTOF e il PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il PTOF si qualifica e caratterizza come un insieme di scelte di carattere educativo, didattico, metodologico, organizzativo e gestionale, che tengono in debito conto le istanze degli studenti e delle loro famiglie nonché quelle provenienti dal contesto socio-economico in cui la scuola è inserita. Esso, quindi, non si configura come semplice documento o come adempimento burocratico, ma come strumento programmatico, dinamico, soggetto a periodici processi di monitoraggio e di revisione secondo una logica di miglioramento continuo e progressivo.

Il PTOF è costituito da due parti: la prima riguardante la struttura *generale* triennale dell'Offerta Formativa, la seconda, *specificata*, annuale relativa alle Attività/Progetti che sostanziano l'O.F. triennale dando attuazione al PTOF nella sua interezza.

Il Piano di Miglioramento (PdM) è parte qualificante del PTOF poiché in esso, in relazione a determinate aree di processo considerate strategiche e appartenenti all'ambito educativo-didattico e/o organizzativo-gestionale, il Collegio dei Docenti ha individuato specifiche azioni in cui investire le risorse disponibili allo scopo di soddisfare le Priorità e raggiungere i Traguardi prefissati.

Partendo dalla Priorità individuata, la nostra scuola ha delineato un proprio Piano di Miglioramento (PdM), importante strumento di progettazione per raggiungere i traguardi previsti nel RAV.

Il PdM relativo al triennio 2022/2025 è riportato in allegato al presente documento (Allegato 1).

L'OFFERTA FORMATIVA

PREMESSA

L'offerta formativa della scuola si articola nei seguenti due settori:

- **SETTORE ECONOMICO**
- **SETTORE TECNOLOGICO**

Il SETTORE ECONOMICO si articola in due indirizzi:

❑ **Indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing (AFM)**

Il percorso formativo si articola in due bienni e in un monoennio finale. Il primo biennio è comune a tutte le articolazioni; durante il secondo anno, lo studente è chiamato a scegliere se proseguire in una delle seguenti articolazioni:

- **Amministrazione Finanza e Marketing (AFM)** – presente in entrambe le sedi di Corato e Ruvo di Puglia;
 - **Sistemi Informativi Aziendali (SIA)** – presente in entrambe le sedi di Corato e Ruvo di Puglia;
 - **Relazioni Internazionali per il Marketing (RIM)** – presente solo presso la sede di Corato
- ❑ **Indirizzo Turismo** – presente solo presso la sede di Ruvo di Puglia.

Il SETTORE TECNOLOGICO è presente solo presso la sede centrale di Corato e si articola in due diversi INDIRIZZI:

- ❑ **Indirizzo Costruzioni, Ambiente e territorio (CAT)** con potenziamento giuridico-economico nel triennio.
- ❑ **Indirizzo AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA.** Prosegue nel triennio con l'articolazione "Produzioni e trasformazioni". Il potenziamento giuridico-economico è presente nel triennio.

3.1 TRAGUARDI I N USCITA

I percorsi degli Istituti Tecnici hanno durata quinquennale e si concludono con il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore

Il profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Tecnici (PECUP)

L'identità degli Istituti Tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in correlazione a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese e in linea con le indicazioni dell'Unione Europea.

I percorsi degli Istituti Tecnici si articolano in un'area di istruzione generale comune e in aree di indirizzo.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro, sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue e assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

Le azioni e i progetti dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica sono definiti nell'ambito del curriculum verticale di Educazione Civica.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'Università, al sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi dell'istruzione tecnica

A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici gli studenti, attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo e la valorizzazione della loro creatività e autonomia, sono in grado di:

- agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;

- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi;
- utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;
- riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;
- padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica; possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate;
- collocare il pensiero matematico e scientifico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee, della cultura, delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
- cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale;
- essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore economico

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per **la cultura tecnico-economica** riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici. In particolare, sono in grado di:

- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale;
- intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

In particolare,

- **Indirizzo “Amministrazione, Finanza e Marketing”** persegue lo sviluppo di competenze relative alla gestione aziendale nel suo insieme e all'interpretazione dei risultati economici, con le specificità relative alle funzioni in cui si articola il sistema azienda (amministrazione, pianificazione, controllo, finanza, commerciale, sistema informativo e gestioni speciali).

Esso presenta ulteriori due articolazioni specifiche:

- **“Relazioni internazionali per il Marketing”**: approfondisce gli aspetti relativi alla gestione delle relazioni commerciali internazionali riguardanti differenti realtà geo-politiche e settoriali e assicura le competenze necessarie a livello culturale, linguistico e tecnico;
- **“Sistemi informativi aziendali”**: sviluppa competenze relative alla gestione del sistema informativo aziendale, alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi,

alla realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, della comunicazione in rete e della sicurezza informatica.

- **Indirizzo “Turismo”** integra le competenze dell’ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell’azienda e contribuire all’innovazione e al miglioramento dell’impresa turistica. Esso intende promuovere abilità e conoscenze specifiche nel campo dell’analisi dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali con l’attenzione alla valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico e ambientale. Particolare attenzione è rivolta alla formazione plurilinguistica.

Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore tecnologico

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per **la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l’innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione.**

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali;
- orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l’utilizzo di appropriate tecniche di indagine;
- utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi;
- orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro sia alla tutela dell’ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall’ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;
- riconoscere e applicare i principi dell’organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;
- riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell’innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.

In particolare,

- **Indirizzo “Costruzioni, ambiente e territorio”** integra competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell’impiego degli strumenti per il rilievo, nell’uso degli strumenti informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici e nell’utilizzo ottimale delle risorse ambientali. Consente la maturazione di competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell’organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico. Il curriculum nel triennio è potenziato con l’introduzione di un’ora settimanale di discipline giuridiche ed economiche.

- **Indirizzo “Agraria, Agroalimentare e Agroindustria”** integra competenze nel campo della organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e della valorizzazione del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti e al rispetto dell’ambiente e agli aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali e a quelli idrogeologici e paesaggistici.
L’articolazione **“Produzioni e Trasformazioni”** approfondisce le tematiche collegate all’organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti e all’utilizzazione delle biotecnologie. Il curriculum nel triennio è potenziato con l’introduzione di un’ora settimanale di discipline giuridiche ed economiche

3.2 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

In tutti gli indirizzi/articolazioni l'insegnamento di Educazione Civica è trasversale a tutte le discipline.

SETTORE ECONOMICO

✓ **Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing**

Sedi: **Corato e Ruvo di Puglia**

Disciplina/ore settimanali	I	II	III	IV	V
Religione cattolica o materie alternative	1	1	1	1	1
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
I Lingua straniera – Inglese	3	3	3	3	3
II Lingua straniera – Francese o Tedesco o Cinese o Spagnolo	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze Integrate (Biologia)	2	2			
Scienze Integrate (Fisica)	2				
Scienze Integrate (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Diritto ed economia	2	2			
Diritto			3	3	3
Economia aziendale	2	2	6	7	8
Informatica	2	2	2	2	
Economia politica			3	2	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Totale ore	32	32	32	32	32

Articolazione Sistemi Informativi Aziendali

Sedi: Corato e Ruvo di Puglia

Disciplina/ore settimanali	III	IV	V
Religione cattolica o materie alternative	1	1	1
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
I Lingua straniera – Inglese	3	3	3
II Lingua straniera – Francese o Tedesco o Cinese o Spagnolo	3		
Matematica	3	3	3
Scienze Integrate (Biologia)			
Scienze Integrate (Fisica)			
Scienze Integrate (Chimica)			
Geografia			
Diritto ed economia			
Diritto	3	3	2
Economia aziendale	4	7	7
Informatica	4	5	5
Economia politica	3	2	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Totale ore	32	32	32

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici

Articolazione Relazioni Internazionali per il Marketing

Sede: Corato

Disciplina/ore settimanali	III	IV	V
Religione cattolica o materie alternative	1	1	1
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
I Lingua straniera – Inglese	3	3	3
II Lingua straniera – Francese o Tedesco o Cinese	3	3	3
III Lingua straniera – Francese o Tedesco o Cinese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze Integrate (Biologia)			
Scienze Integrate (Fisica)			
Scienze Integrate (Chimica)			
Geografia			
Informatica			
Diritto ed economia	2	2	2
Economia aziendale e geopolitica	5	5	6
Relazioni Internazionali	2	2	3
Tecnologie della comunicazione	2	2	
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Totale ore	32	32	32

✓ Indirizzo Turismo
Sede: Ruvo di Puglia

Disciplina/ore settimanali	I	II	III	IV	V
Religione cattolica o materie alternative	1	1	1	1	1
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
I Lingua straniera – Inglese	3	3	3	3	3
II Lingua straniera – Francese	3	3	3	3	3
III Lingua straniera – Spagnolo			3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze Integrate (Biologia)	2	2			
Scienze Integrate (Fisica)	2				
Scienze Integrate (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Geografia turistica			2	2	2
Diritto ed economia	2	2			
Diritto e Legislazione turistica			3	3	3
Economia aziendale	2	2			
Discipline turistiche e aziendali			4	4	4
Informatica	2	2			
Arte e Territorio			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Totale ore	32	32	32	32	32

SETTORE TECNOLOGICO

✓ **Indirizzo Costruzione, Ambiente e Territorio**

Sede: **Corato**

Disciplina/ore settimanali	I	II	III	IV	V
Religione cattolica o materie alternative	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	1	1	1
Scienze Integrate (Biologia)	2	2			
Scienze integrate: Fisica*	3	3			
Scienze integrate: Chimica*	3	3			
Geografia		1			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica*	3	3			
Tecnologie informatiche*	3				
Scienze e tecnologie applicate*		3			
Complementi di matematica			1	1	
Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro			2	2	2
Progettazione, Costruzioni e Impianti*			7	6	7
Geopedologia, Economia ed Estimo*			3	4	4
Topografia*			4	4	4
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Totale ore	32	33	33	33	33

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

✓ **Indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria**
Articolazione “Produzioni e Trasformazione”
 Sede: **Corato**

Disciplina/ore settimanali	I	II	III	IV	V
Religione cattolica o materie alternative	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	1	1	1
Scienze Integrate (Biologia)	2	2			
Scienze integrate: Fisica*	3	3			
Scienze integrate: Chimica*	3	3			
Geografia		1			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica*	3	3			
Tecnologie informatiche*	3				
Scienze e tecnologie applicate*		3			
Complementi di matematica			1	1	
Produzioni animali			3	3	2
Produzioni vegetali			5	4	4
Trasformazione dei prodotti			2	3	3
Economia, estimo, marketing e legislazione			3	2	3
Genio rurale			3	2	
Biotecnologie agrarie				2	3
Gestione dell'ambiente e del territorio					2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Totale ore	32	33	33	33	33

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

3.3 CURRICOLO DI ISTITUTO

Il Curricolo d'Istituto è il percorso che la scuola progetta per far conseguire gradualmente agli alunni gli obiettivi di apprendimento e le competenze specifiche previste nel Profilo Educativo, Culturale e Professionale (PECUP) specifico di ogni indirizzo/articolazione.

3.3.1 Progettazione del curricolo

La Progettazione del curricolo trae il suo incipit dal PECUP e, confrontandosi con le istanze provenienti dagli studenti, dalle loro famiglie e dal contesto esterno, inteso in senso lato, e in una prospettiva globale, definisce le priorità educative della scuola. Essa è elaborata in via generale per tutto l'Istituto, dal Collegio dei Docenti, articolato al suo interno, in Dipartimenti disciplinari che, coordinati da un docente, individuano i nuclei essenziali delle Discipline - Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA) - e li declinano in conoscenze, abilità e competenze. Una delle caratteristiche qualitative della progettazione consiste nella particolare attenzione posta alle problematiche epistemologiche di ciascuna disciplina, o gruppo di discipline, in un'ottica interdisciplinare e interculturale.

Il Collegio dei docenti individua, inoltre, attraverso gruppi di lavoro diversificati anche per Indirizzi di studio, le azioni e i progetti intesi al potenziamento e all'ampliamento del curricolo istituzionale al fine di offrire una proposta formativa completa, coesa e coerente con le indicazioni ministeriali e con le esigenze del mondo del lavoro e delle professioni.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa individuano con chiarezza obiettivi, abilità e competenze in esito.

In tale logica, la progettazione è orizzontale - per classi parallele -, verticale - per assi e competenze, trasversale nel favorire la maturazione delle competenze chiave di cittadinanza per l'apprendimento permanente (Raccomandazione Consiglio Europeo del 22 maggio 2018). Prevede momenti comunicativi interni ed esterni che, oltre ad informare sulla proposta formativa offerta dalla scuola, sono costantemente improntati all'ascolto attivo nella prospettiva della circolarità della responsabilità educativa e della promozione della persona.

L'attività progettuale del Collegio dei Docenti è declinata, altresì, a livello di ciascun Consiglio di Classe che, all'inizio di ogni anno scolastico, sulla base degli elementi valutativi disponibili in esito a prove di ingresso, curriculum pregresso della classe e di ciascuno studente, elabora un Piano di Lavoro annuale condiviso, all'interno del quale si definiscono le scelte didattico-educative, le azioni e i progetti, i tempi e le modalità di verifica degli apprendimenti, i criteri di valutazione, gli interventi di sostegno e recupero degli apprendimenti, di valorizzazione delle eccellenze ecc., specifici e adeguati al contesto classe, al fine di garantire a tutti gli studenti il successo scolastico.

Ciascun docente, infine, predispose per ciascuna classe assegnatagli, il proprio Piano di Lavoro disciplinare articolato in Unità di Apprendimento (UDA), in coerenza sia con la progettazione condivisa nel Dipartimento di riferimento che con il Piano di Lavoro del Consiglio di Classe.

Il Piano di Lavoro del Consiglio di Classe, per il I Biennio, prevede lo sviluppo di Unità di Competenza finalizzate alla certificazione delle competenze.

Ove nel gruppo classe siano inseriti studenti certificati ex L.104/92 (diversamente abili), ex L. 170/2010 (DSA) o individuati come BES, il Consiglio di Classe elabora per essi, a seconda delle

diverse situazioni, il Piano Educativo Individualizzato o il Piano Didattico Personalizzato, avvalendosi eventualmente della collaborazione dell'insegnante specializzato e/o di altre professionalità (educatore, assistente alla comunicazione, psicologo ecc.).

Le programmazioni disciplinari dei singoli docenti, i PEI e i PDP costituiscono parte integrante del Piano di Lavoro annuale del C.d.C. e sono, pertanto, ad esso allegati.

Nel pieno rispetto della privacy, tali documenti sono condivisi con i rappresentanti dei genitori e degli studenti eletti nei rispettivi C.d.C. e, in conformità alla L. 241/90 e s.m.i. nonché nel rispetto della normativa sulla tutela della privacy, sono resi disponibili per chi ne faccia richiesta.

La progettazione didattico-educativa dei Dipartimenti, i Piani di Lavoro annuali dei Consigli di Classe, i Piani di Lavoro disciplinari dei docenti, i PEI e i PDP sono periodicamente monitorati nella loro attuazione e opportunamente adeguati in corso d'anno scolastico. Tali momenti di verifica collegiale sono attuati, di norma, con cadenza bimestrale o, comunque, al termine del primo quadrimestre e del secondo quadrimestre o, infine, quando se ne ravvisi l'urgenza e la necessità.

3.3.2 Ambiente di apprendimento

Il nostro Istituto offre agli alunni non solo strutture adeguate allo svolgimento delle attività didattiche, ma soprattutto un ambiente educativo funzionale al benessere dell'alunno. Tali intenti sono raggiunti mediante l'adozione di metodologie che valorizzano le diverse intelligenze nel rispetto dei diversi stili di apprendimento e che promuovono l'acquisizione delle competenze nonché lo sviluppo di un clima positivo sia per gli alunni (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro di gruppo) che per i docenti (fare gruppo, distribuire i carichi di lavoro, riconoscere il merito individuale delle figure di sistema, definire pratiche per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo).

✓ Metodologie didattiche

Per ottimizzare l'apprendimento degli alunni la lezione frontale si integra con altre forme di approccio didattico e pedagogico, quali:

- apprendimento cooperativo;
- tutoring tra pari;
- problem solving;
- didattica laboratoriale: progettazione di unità di apprendimento pluridisciplinari e di unità di competenza (con griglie di valutazione);
- la ricerca-azione (metodo euristico-partecipativo).

3.3.3 Iniziative di potenziamento del tempo scolastico

La scuola, avvalendosi delle opportunità offerte dalla normativa vigente in materia di autonomia scolastica, ha adottato strumenti di flessibilità didattica e organizzativa.

✓ ***ampliamento del tempo scolastico per il miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate nazionali.***

La scuola mette in campo le strategie didattiche e organizzative per il ***miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate nazionali.***

In particolare, docenti individuati dal Collegio dei docenti in qualità di Referenti Invalsi per l'Italiano, la Matematica e l'Inglese curano la programmazione dei tempi per la somministrazione nelle classi interessate di apposite prove strutturate secondo la tipologia Invalsi con l'obiettivo di favorire la preparazione degli studenti alle indagini nazionali.

In presenza di disponibilità di risorse adeguate, sono, altresì, progettati appositi interventi in orario extracurricolari finalizzati ad allenare gli studenti secondo il sistema Computer Based (CBT).

✓ ***ampliamento del tempo scolastico per il miglioramento degli esiti nelle competenze afferenti a: Lingua Inglese – Lingua Italiana - Matematica***

- a) in orario extrascolastico attraverso corsi di riallineamento, rafforzamento e sostegno all'apprendimento sulle competenze chiave all'inizio delle attività scolastiche e in prossimità delle valutazioni intermedie e finali;
- b) in orario extrascolastico: in aggiunta alla durata della giornata scolastica, attivazione di percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di certificazioni linguistiche.

✓ ***ampliamento del tempo scolastico per il miglioramento degli esiti nelle competenze digitali-
Certificazioni ICT***

In coerenza con gli obiettivi prioritari di cui alla L.107/2015 e con il PNSD, l'istituto, avvalendosi dei docenti di indirizzo, potenzia le competenze digitali finalizzandole alla certificazione informatiche .

✓ ***Altre modalità di potenziamento del curriculum sono offerte dalla scuola per:***

- nel triennio del settore tecnologico è prevista un'ora settimanale di discipline giuridico-economiche;
- visite, viaggi di istruzione, stage linguistici all'estero, tirocini formativi in Aziende, Enti, Studi professionali;
- interventi di preparazione a gare sportive e competizioni;
- organizzazione di seminari tematici per classi parallele aventi valore orientativo.

3.3.4 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

La progettualità di Istituto, utilizzando tutti gli strumenti che la normativa di settore contempla, compatibilmente con il contesto di riferimento e le risorse disponibili, avvalendosi di risorse proprie, di finanziamenti provenienti da Fondi europei, del contributo delle famiglie, offre progetti e attività intesi all'ampliamento dell'offerta formativa potenziando e arricchendo il curriculum dell'Istituto. Si svolgono, infatti, progetti su tematiche afferenti le discipline di indirizzo ma anche attinenti alla cultura artistica, teatrale, cinematografica.

3.3.5 Curricolo Verticale di Educazione Civica

L'Educazione Civica è stata introdotta dalla legge n. 92 del 20 agosto 2019 che ha previsto l'insegnamento trasversale dell'educazione civica dall'anno scolastico 2020-2021 nel primo e secondo ciclo d'istruzione.

La nostra scuola ha elaborato il Curricolo Verticale di Educazione Civica che, nell'ambito dei tre *Pilastr*

1. **Costituzione**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
2. **Sviluppo sostenibile**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
3. **Cittadinanza digitale**

individua i nuclei tematici per ciascun anno di corso intorno ai quali sviluppare attività e progetti di classe o di istituto.

Ciascun Consiglio di Classe, nell'ambito della progettualità definita nel Piano di lavoro, individua la tematica più adeguata alle caratteristiche e ai bisogni dei propri studenti intorno alla quale strutturare un'apposita Unità di Apprendimento con una particolare attenzione sia alla valenza esperienziale e alla ricaduta nella formazione civica degli studenti, sia alla correlazione con i diversi ambiti disciplinari garantendo funzionalità, efficacia e coerenza con il Curricolo Verticale di Educazione Civica.

Il monte ore da dedicare annualmente all'UdA di Ed. Civica è di trentatré ore, mentre la responsabilità del suo svolgimento è affidata all'intero Consiglio di Classe che individua, comunque, al suo interno il docente, di norma l'insegnante di diritto se presente, che ha il compito di coordinare la progettazione e monitorare l'intero processo.

I percorsi interdisciplinari, che si concludono con un compito/prodotto, vedono gli studenti soggetti attivi e protagonisti nella costruzione del proprio sapere e sono finalizzati a stimolare e affinare la sensibilità degli stessi verso i valori della Cittadinanza Attiva e promuovere competenze specifiche trasversali-relazionali (soft skills).

Data la specificità di tale percorso di apprendimento, sono stati predisposti appositi strumenti valutativi, ovvero apposite *Rubriche di valutazione di processo e di prodotto*, condivise ed elaborate dal Collegio dei Docenti, idonee a fornire ai Consigli di Classe elementi conoscitivi utili per le valutazioni intermedie e finali, in riferimento al progressivo sviluppo delle competenze previste nel Curricolo Verticale dell'Educazione Civica.

Le attività svolte nelle classi nell'ambito dell'Educazione Civica sono monitorate dal *Gruppo di Lavoro dell'Educazione Civica*, costituito dalle Funzioni Strumentali dell'Area 5 che con la collaborazione dei referenti di diversi settori (salute, legalità, sport, biblioteca, teatro ecc.) promuovono ulteriori iniziative afferenti al Curricolo Verticale di Ed. Civica che coinvolgono più classi o l'intero Istituto (per es. incontri con testimoni significativi, viaggio del Treno della Memoria, seminari tematici ecc.).

Di grande importanza per la nostra scuola è, comunque, il contesto scolastico, inteso come palestra di vita, comunità in cui gli studenti partecipano e si confrontano democraticamente nel rispetto delle regole vivendo nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, consapevolmente e responsabilmente.

In quest'ottica, uno dei momenti più importanti della vita scolastica dal punto di vista della partecipazione è rappresentato dalle **Assemblee di classe** che si svolgono mensilmente e hanno la

durata di due ore consecutive, dall'**Assemblea di Istituto** che ha la durata di un'intera giornata scolastica, cadenza mensile, e coinvolge tutti gli studenti, dal **Comitato Studentesco** formato dai rappresentanti di classe e con il compito di preparare i lavori dell'assemblea di istituto e proporre iniziative e attività di particolare interesse per gli studenti.

Con riferimento, invece, al rispetto delle regole, gli studenti approfondiscono all'inizio del percorso scolastico la conoscenza del nostro **Regolamento interno** sia per quanto riguarda i loro diritti che i doveri. Sono consapevoli, infatti, che determinati comportamenti, considerati non adeguati al fine della pacifica convivenza e del rispetto di persone e cose, sono sanzionabili attraverso un vero e proprio procedimento disciplinare e possono comportare conseguenze negative sulla valutazione del comportamento fino ad arrivare, nei casi più gravi, anche alla mancata ammissione alla classe successiva.

Di seguito si riporta il Curricolo Verticale di Educazione Civica.

CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA

CLASSI PRIME

COMPETENZE CHIAVE PER L' APPRENDIMENTO PERMANENTE	PILASTRO dell'Ed.Civica 1. COSTITUZIONE diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà	PILASTRO dell'Ed.Civica 2. SVILUPPO SOSTENIBILE educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio	PILASTRO dell'Ed.Civica 3. CITTADINANZA DIGITALE
1. competenza alfabetica funzionale 2. competenza multilinguistica 3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria 4. competenza digitale 5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare 6. competenza in materia di cittadinanza 7. competenza imprenditoriale 8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	NUCLEI TEMATICI <ul style="list-style-type: none"> ▪ La società e il diritto ▪ Il principio di legalità ▪ Le norme giuridiche, le fonti del diritto ▪ La gerarchia delle fonti ▪ La costituzione italiana ▪ La democrazia e il principio di rappresentanza ▪ Il principio di responsabilità e di solidarietà ▪ La parte prima della costituzione ▪ Diritto alla salute e diritto all'istruzione 	NUCLEI TEMATICI <ul style="list-style-type: none"> ▪ Educazione ambientale ▪ Sviluppo eco-sostenibile ▪ Ambiente, paesaggio ▪ Patrimonio culturale ▪ Le lingue culture religioni 	NUCLEI TEMATICI Comunicazione uomo-macchina: netiquette

CLASSI SECONDE

COMPETENZE CHIAVE PER L' APPRENDIMENTO PERMANENTE	PILASTRO dell'Ed.Civica 1. COSTITUZIONE diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà	PILASTRO dell'Ed.Civica 2. SVILUPPO SOSTENIBILE educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio	PILASTRO dell'Ed.Civica 3. CITTADINANZA DIGITALE
<ol style="list-style-type: none"> 1. competenza alfabetica funzionale 2. competenza multilinguistica 3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria 4. competenza digitale 5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare 6. competenza in materia di cittadinanza 7. competenza imprenditoriale 8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali 	<p>NUCLEI TEMATICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Parte seconda della costituzione italiana ▪ L'unione europea ▪ Le organizzazioni sovrastatali 	<p>NUCLEI TEMATICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'assemblea generale delle nazioni unite il 25 settembre 2015. ▪ I progressi della scienza ▪ povertà e fame nel mondo ▪ Acqua ed energia pulita e accessibile 	<p>NUCLEI TEMATICI</p> <p>Comunicazione uomo-macchina: netiquette</p>

CLASSI TERZE

COMPETENZE CHIAVE PER L' APPRENDIMENTO PERMANENTE	PILASTRO dell'Ed.Civica 1. COSTITUZIONE diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà	PILASTRO dell'Ed.Civica 2. SVILUPPO SOSTENIBILE educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio	PILASTRO dell'Ed.Civica 3. CITTADINANZA DIGITALE
<ol style="list-style-type: none"> 1. competenza alfabetica funzionale 2. competenza multilinguistica 3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria 4. competenza digitale 5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare 6. competenza in materia di cittadinanza 7. competenza imprenditoriale 8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali 	<p>NUCLEI TEMATICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rapporti economici ▪ Azienda e impresa 	<p>NUCLEI TEMATICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La società e i suoi problemi: l'agenda 2030 ▪ Il concetto di benessere e le azioni per promuoverlo ▪ Povertà e fame nel mondo ▪ Economia e società: produzione, innovazione, consumo responsabile ▪ Tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari. 	<p>NUCLEI TEMATICI</p> <p>Il web: opportunità e rischi</p>

CLASSI QUARTE

COMPETENZE CHIAVE PER L' APPRENDIMENTO PERMANENTE	PILASTRO dell'Ed.Civica 1. COSTITUZIONE diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà	PILASTRO dell'Ed.Civica 2. SVILUPPO SOSTENIBILE educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio	PILASTRO dell'Ed.Civica 3. CITTADINANZA DIGITALE
<ol style="list-style-type: none"> 1. competenza alfabetica funzionale 2. competenza multilinguistica 3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria 4. competenza digitale 5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare 6. competenza in materia di cittadinanza 7. competenza imprenditoriale 8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali 	<p>NUCLEI TEMATICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il diritto al lavoro e il diritto del lavoro ▪ Parità di genere ▪ Lavoro minorile ▪ Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ▪ Immigrazione e razzismo ▪ Criminalità e mafie 	<p>NUCLEI TEMATICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Le dipendenze ▪ Rifiuti e mafie ▪ Surriscaldamento globale e clima ▪ Turismo e valorizzazione del territorio ▪ La protezione civile ▪ Il volontariato 	<p>NUCLEI TEMATICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il digital divide ▪ Deep web ▪ La comunicazione nell'era di internet

CLASSI QUINTE

COMPETENZE CHIAVE PER L' APPRENDIMENTO PERMANENTE	PILASTRO dell'Ed.Civica 1. COSTITUZIONE diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà	PILASTRO dell'Ed.Civica 2. SVILUPPO SOSTENIBILE educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio	PILASTRO dell'Ed.Civica 3. CITTADINANZA DIGITALE
<ol style="list-style-type: none"> 1. competenza alfabetica funzionale 2. competenza multilinguistica 3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria 4. competenza digitale 5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare 6. competenza in materia di cittadinanza 7. competenza imprenditoriale 8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali 	<p>NUCLEI TEMATICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lo stato e l'ordinamento costituzionale ▪ I partiti politici e la crisi della rappresentanza politica ▪ L'ONU e le organizzazioni affiliate ▪ Le guerre e la pace 	<p>NUCLEI TEMATICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Agenda 2030: i 17 goals ▪ Green economy, sharing economy, blue economy ▪ Mobilità sostenibile e sistema dei trasporti ▪ Il sistema sanitario nazionale e la tutela della salute ▪ Sport e fair play ▪ Globalizzazione e pandemie ▪ Le grandi catastrofi ▪ Le smart city ▪ Le professioni verdi 	<p>NUCLEI TEMATICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Le nuove professioni legate al web ▪ Innovazioni tecnologiche e sviluppo

3.3.6 Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica

La scuola attiva ogni strategia per il contrasto alla dispersione scolastica attingendo a risorse proprie o derivanti da specifici finanziamenti. In particolare, assicura iniziative di sostegno all'apprendimento nelle discipline in cui si registrano difficoltà maggiori, percorsi di self empowerment (percorsi sulla conoscenza del sé e autostima) per accrescere il benessere individuale inteso come “star bene a scuola” e intrattiene rapporti costanti con le famiglie e i servizi presenti sul territorio.

3.3.7 Sostegno all'apprendimento e recupero dei debiti scolastici

La scuola garantisce il sostegno all'apprendimento attraverso le seguenti modalità:

- **sostegno in itinere** - per le carenze non gravi: in orario antimeridiano per tutto l'A.S.
- **pausa didattica** – finalizzata ad un intervento tempestivo per il recupero delle difficoltà evidenziate nell'apprendimento di contenuti e abilità, in periodi definiti dal CdD.;
- **attività di sportello didattico** - rivolta a piccoli gruppi di allievi al fine di recuperare le carenze disciplinari di norma non particolarmente gravi, articolato per un numero minimo di 5 ore, in orario pomeridiano;
- **corsi di sostegno all'apprendimento** per le carenze più gravi, articolato per un numero minimo di 8 ore e massimo di 10 ore in relazione al numero di allievi iscritti;
- **progetti finanziati con fondi europei** (PON, POR ecc.), prevalentemente rivolti alle classi del primo biennio per il recupero delle competenze di base nell'area linguistico-espressiva e logico-matematica;
- **studio autonomo assistito.**

Per il recupero dei debiti formativi rilevati in sede di scrutinio finale, la scuola attiva al termine delle lezioni:

- **corsi di recupero estivi** articolati per un numero di circa 10 ore in relazione al numero di allievi iscritti al corso stesso.

N.B. – Tutti i corsi pomeridiani sono attivati solo in presenza di un numero minimo di allievi (da 5 a 8) e di disponibilità di risorse professionali ed economiche.

3.3.8 Inclusione

La scuola attuale è un contesto di apprendimento in rapida evoluzione. Continuare a guardare agli studenti come ad una popolazione omogenea non è più possibile, poiché la diversità – in termini di cultura, lingua, genere, organizzazione familiare, stili di apprendimento – rappresenta ormai una caratteristica intrinseca di ogni scuola e una sfida fondamentale per l'educazione. Il dibattito sui Bisogni Educativi Speciali riflette in gran parte questa sfida. Interrogarsi su come sia possibile lavorare nella scuola implica infatti un'attenta riflessione su ciò che consideriamo “normale” e “speciale”.

Una delle finalità principali del nostro Istituto è da anni quella di garantire la migliore qualità di vita possibile a tutti i suoi studenti ed in particolare a quelli di loro che a causa di problematiche personali, culturali o sociali partono già da una condizione di svantaggio.

Si tratta di un approccio multidimensionale teso a promuovere un miglioramento della qualità della vita, di tutti gli studenti in difficoltà, sotto l'aspetto dell'autonomia e del benessere, nella prospettiva del progetto di vita della persona, alla cui base non troviamo più, oggi, il processo di integrazione ma un progetto di inclusione molto più ampio, mirato ed articolato.

La piena inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) è un processo che si estrinseca attraverso una progettualità che guarda alla globalità della persona dal punto di vista educativo, sociale e politico e implica scelte organizzative coinvolgenti l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio. Nella progettazione del curriculum, l'attenzione viene posta non più al deficit ma alle specificità individuali e alle potenzialità di ogni studente, alle quali si risponde con interventi didattici pedagogicamente diversificati.

L'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento, dunque, è uno dei punti saldi dell'offerta formativa, proiettata alla realizzazione di un insegnamento che abbia come obiettivo un progetto di vita per ogni studente, orientato al raggiungimento di una buona qualità della vita.

A tal fine, la scuola elabora e aggiorna periodicamente il *Piano Annuale per l'Inclusione* al fine di individuare azioni e figure di supporto interne ed esterne che favoriscano il delicato processo di inclusione scolastica e sociale dello studente con BES.

In virtù del PAI, accanto agli operatori scolastici, l'Istituto si avvale del supporto degli Educatori e Assistenti alla comunicazione, assegnati dall'Ente Locale competente su richiesta della scuola, della collaborazione dei Servizi Socio Assistenziali del Comune di residenza dello studente, della consulenza dell'Equipe Multidisciplinare dell'ASL competente per territorio. Il PAI è soggetto a monitoraggio costante e a valutazione finale.

➤ *La corresponsabilità educativa formativa*

Il personale docente

I Docenti curricolari svolgono una funzione fondamentale per una effettiva inclusione degli allievi con BES. A loro spettano i seguenti compiti:

- organizzano e gestiscono la maggior parte del tempo che l'alunno trascorre a scuola;
- predispongono attività integrative nella loro programmazione disciplinare;
- collaborano, all'interno del Consiglio di classe, all'osservazione, alla stesura del PEI/PDP e alla valutazione iniziale, in itinere e finale dell'alunno;

- concordano con l'insegnante specializzato o con esperti esterni di supporto, le unità didattiche da realizzare durante il percorso scolastico, le metodologie più opportune, gli ausili didattici indispensabili.

Il personale non docente

Il personale non docente svolge una funzione di supporto al processo di inclusione degli alunni con BES. In particolare,

- I collaboratori scolastici contribuiscono a rendere accoglienti gli ambienti scolastici e assistono gli alunni con difficoltà nell'autonomia personale negli spostamenti, nell'uso di servizi igienici e dei laboratori (Assistenza di base);
- il personale di segreteria cura la tenuta della documentazione e la divulgazione delle circolari;
- il personale tecnico organizza i tempi ed i modi di utilizzo delle attrezzature didattiche, multimediali e quanto indispensabili e al processo di insegnamento/apprendimento.

➤ **Studenti diversamente abili**

La scuola è impegnata nel creare le condizioni essenziali per favorire in ogni modo l'inclusione di questi alunni nella vita scolastica.

Il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLO) opera per promuovere e sviluppare per questi studenti il maggior numero di competenze possibili e l'autonomia personale, nel rispetto dei tempi, dei bisogni e delle singole capacità d'apprendimento.

Per raggiungere tali obiettivi l'Istituto:

- utilizza tutte le risorse umane e strumentali a disposizione per ridurre gli ostacoli che limitano l'apprendimento, la comunicazione, la relazione e la socializzazione;
- instaura un rapporto di collaborazione tra coloro che concorrono al processo di inclusione e maturazione dell'alunno;
- garantisce la collaborazione tra la scuola e la famiglia, informandola riguardo all'evoluzione del percorso formativo dello studente, attraverso colloqui costanti;
- organizza, compatibilmente con le risorse a disposizione, attività extracurricolari per integrare l'attività educativa in continuità ed in coerenza con l'azione della scuola;
- organizza laboratori artistico-espressivi finalizzati alla promozione di abilità manipolative, ludico-creative, relazionali;
- promuove la consapevolezza dell'alunno verso un progetto di vita attraverso azioni multiple.

Per favorire l'inclusione degli studenti certificati ex L.104/92, la scuola mette in atto una serie di azioni così articolate:

Fase iniziale:

a) Accoglienza

L'attività di accoglienza è indirizzata agli alunni DVA iscritti al primo anno ed è finalizzata a facilitare il passaggio da un grado all'altro di scuola.

a.1) pre-accoglienza

- partecipazione dell'alunno ad attività strutturate di tipo laboratoriale, nel periodo dell'orientamento in entrata;
- incontri per la continuità, come previsto dall'art.14 legge 104/92, a cui partecipano docenti specializzati della scuola secondaria di 1° e 2° grado, équipe

- multidisciplinare della ASL;
- colloqui con le famiglie, utili a stabilire un primo contatto e far emergere bisogni e potenzialità della personalità dell'alunno

a.2) accoglienza

- attività di osservazione nel mese di settembre

Tutte le informazioni ricavate diventano dati utili per la redazione del PEI, che sarà condiviso e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo.

Di norma entro il mese di settembre, i docenti di sostegno, unitamente al coordinatore del dipartimento dell'Inclusione, definiscono e pianificano eventuali progetti extracurricolari da realizzare durante l'anno in corso.

Fase intermedia:

b) Programmazione educativa e formativa

Nel corso del primo Consiglio di Classe dedicato, il docente specializzato presenta gli esiti dell'osservazione dell'alunno individuando i punti di forza, di debolezza e le competenze da raggiungere finalizzate all'elaborazione del PEI. Il CdC, sulla base delle osservazioni iniziali del docente specializzato, del coordinatore della classe in cui l'alunno è inserito e delle esigenze presentate dalla famiglia, definisce il tipo di percorso didattico (ordinario, personalizzato o differenziato) da proporre alla famiglia dell'alunno DVA.

Successivamente si riunisce il GLO per elaborare ed approvare il PEI.

Il GLO si riunisce in “composizione completa” periodicamente almeno due volte all'anno:

- entro OTTOBRE: approvazione PEI
- entro GIUGNO: verifica finale PEI

Il GLO opera in “composizione ristretta” con la presenza di:

- Dirigente Scolastico o, su sua delega, del docente Referente di istituto dei GLO
- Coordinatore GLO
- Docente di sostegno dello studente
- Genitori dello studente o chi esercita la responsabilità genitoriale
- Lo studente in condizioni di disabilità accertata nel rispetto del principio di autodeterminazione
- Figure professionali specifiche interne o esterne alla scuola che interagiscono con la classe quali ad esempio l'operatore socio-sanitario che segue il percorso riabilitativo dell'alunno, l'assistente per l'autonomia e la comunicazione, il collaboratore scolastico incaricato dell'assistenza alla persona.
- Componente dell'unità di valutazione multidisciplinare, di norma lo psicologo
- eventualmente di un rappresentante dell'Ente locale.

Esso si riunisce almeno tre volte all'anno:

- **entro OTTOBRE:** predisposizione PEI per i nuovi ingressi e i casi gravi
- **dopo il I QUADRIMESTRE** (entro Marzo):
 - a. verifica intermedia PEI
 - b. verifica criticità e positività
 - c. fornisce proposte al C.d.C.
 - d. fornisce proposte per Ore di sostegno
 - e. esamina eventuale aggravamento della condizione di disabilità
 - f. elabora Organico di Diritto del Sostegno e modello H da trasmettere all'USR

• **entro GIUGNO:**

- a) predispone PEI Provvisorio per i nuovi ingressi/ nuove individuazioni
- b) quantifica ore di sostegno ed altre misure
- c) propone l'AREA di intervento

Fase finale:

c) verifica PEI

Il PEI viene monitorato periodicamente dal Consiglio di Classe e al termine di ogni anno scolastico (di norma in maggio) dal GLO. In questa sede oltre alla valutazione finale del PEI, ove richiesto, si delineano le modalità di espletamento delle prove d'esame.

La verifica finale del PEI è approvata dal GLO, acquisita e valutata dal Dirigente scolastico al fine di:

- formulare la richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno da trasmettere al competente Ufficio Scolastico Regionale entro il 30 di giugno;
- formulare la richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale.

➤ **Studenti DSA e studenti identificati con BES**

Per favorire il superamento delle specifiche difficoltà di apprendimento degli studenti segnalati come DSA, ai sensi della L.170/2010, si effettua una diversificazione delle metodologie, dei tempi e degli strumenti (compensativi e dispensativi), nonché per tutti coloro riconosciuti dai rispettivi C.d.C. come portatori di BES, la scuola attua le seguenti azioni:

1. Individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento
2. Acquisizione tempestiva della certificazione medica attestante il DSA
3. Colloqui tra il coordinatore di classe, la famiglia, il docente referente per i DSA, il docente referente per l'Inclusione ed eventualmente lo psicologo interno, ove disponibile, o quello di fiducia della famiglia
4. Redazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) a cura del Consiglio di classe, con il supporto del docente referente per l'Inclusione;
5. Monitoraggio costante dell'applicazione del PDP e dei risultati via via raggiunti dallo studente;
6. Compatibilmente con le risorse disponibili, workshop specifici per studente DSA, genitori, docenti.

Ruolo della famiglia:

La famiglia, in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui si realizza la continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità. È indispensabile che i rapporti fra la Scuola e la famiglia si sviluppino in una logica di supporto reciproco.

➤ **Studenti stranieri**

La scuola promuove l'inclusione degli alunni stranieri e la valorizzazione delle diversità culturali attraverso le seguenti azioni:

1. Inserisce gli alunni neo-arrivati anche in corso d'anno.
2. Accompagna i passaggi tra un ciclo scolastico e l'altro.
3. Il C.d.C. adatta la programmazione e la valutazione predisponendo PDP che comportino, se necessario, anche modifiche transitorie e non permanenti del curriculum.
4. Sostiene l'apprendimento dell'italiano L2 istituendo, ove opportuno, "laboratori linguistici", animati da insegnanti specializzati nell'insegnamento dell'italiano lingua 2, ove disponibili, ovvero dedicando risorse dell'organico dell'autonomia.
5. Valorizza la diversità linguistica, riconoscendo i saperi acquisiti e le competenze di ciascuno, ad esempio, nella lingua materna.
6. Coinvolge le famiglie nel progetto educativo dei propri figli.
7. Promuove l'educazione interculturale.

In quest'ottica è stato elaborato il ***Protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni non Italofoeni riportato in allegato al presente documento (Allegato 2).***

3.3.9 Studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica (IRC)

L'Istituto, nel rispetto della normativa concordataria vigente, richiede agli studenti e ai genitori, all'atto dell'iscrizione al primo anno del corso di studi, la manifestazione della volontà di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica (IRC) mediante la compilazione del modello C (C.M. n. 28 del 10 gennaio 2014).

La scelta di avvalersi o meno dell'IRC ha effetto per l'intero anno scolastico di prima iscrizione e per l'intero corso di studi e, comunque, in tutti i casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio. In ogni caso è fatto salvo il diritto di modificare tale scelta iniziale per l'anno scolastico successivo, esclusivamente su iniziativa degli interessati, tramite un'espressa dichiarazione che deve pervenire alla scuola entro il termine delle iscrizioni.

Nei confronti degli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica sono posti in essere tutti gli adempimenti necessari per garantire il diritto di frequentare attività alternative (C.M. n. 18 del 4 luglio 2013).

Chi non intende avvalersi dell'IRC può optare per:

- attività didattiche e formative alternative;
- attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente;
- libera attività di studio e/o di ricerca individuale senza assistenza di personale docente;
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

La programmazione delle attività alternative all'IRC è effettuata annualmente dal Collegio dei Docenti entro il primo mese dall'inizio delle lezioni, tenendo presente che i contenuti delle attività alternative non possono risultare discriminanti e non possono riguardare attività curricolari comuni a tutti gli alunni (c.m. 368 del 85). Il Ministero, con le C.M. 129/86, 130/86 e 131/86, ha fornito alle scuole alcuni orientamenti in merito.

Gli alunni che scelgono di frequentare le attività alternative possono essere accorpati sia per classi parallele sia in senso verticale (C.M. 302/86) mentre per coloro che hanno optato per lo studio individuale ciascun C.d.C. individua idonei strumenti di gestione e di verifica affinché tale scelta non si trasformi, nei fatti, in "nessuna attività".

Ove sia stata fatta la scelta di non frequenza della scuola, gli studenti sono autorizzati, su esplicita richiesta dei genitori, a entrare dopo o uscire prima da scuola, fermo l'obbligo per lo studente di documentare le attività esterne svolte, oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Classe.

3.3.10 Valorizzazione del merito

Opportunità di approfondimento delle discipline sono offerte a studenti con particolari attitudini attraverso interventi effettuati impiegando docenti dell'organico dell'autonomia, nell'ambito delle possibilità offerte dalla flessibilità e individuate dal Collegio dei Docenti.

Al fine di valorizzare il merito sono attivati percorsi specifici, esperienze e approfondimenti personalizzati, (eventuali) insegnamenti opzionali facoltativi, esami per la certificazione delle competenze, in particolare nella lingua inglese e nelle ICT, partecipazione a gare e competizioni nazionali e partecipazione a borse di studio erogate da soggetti terzi.

A titolo puramente esemplificativo, si riportano le seguenti opportunità:

- partecipazione a concorsi letterari e incontri con l'autore;
- visione di film e spettacoli teatrali in lingua straniera;
- partecipazioni a concorsi per l'eccellenza;
- workshop di approfondimento;
- corsi per il conseguimento delle certificazioni linguistiche e informatiche.

3.3.11 Continuità e Orientamento: il Curricolo Verticale di Orientamento

Le definizioni di orientamento sono molteplici, eppure concordi fra loro. Una di queste è quella condivisa fra Governo, Regioni ed Enti Locali nel 2012: *“l'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative”*.

In una società complessa e in continua evoluzione, ogni individuo necessita di continuo orientamento e ri-orientamento rispetto alle scelte formative, alle attività lavorative, alla vita sociale. Nel contempo, talenti personali non riconosciuti e valorizzati sin dai primi anni di scolarizzazione restano, purtroppo, inespresi compromettendo in questo modo anche il successo formativo e professionale.

Negli ultimi quindici anni, a livello nazionale, anche sulla scorta di importanti documenti europei, sono stati adottati numerosi provvedimenti che hanno tracciato analisi e prospettive tuttora valide come punto di riferimento per la progettazione e la realizzazione di un curricolo verticale di orientamento nella logica dell'apprendimento permanente.

L'orientamento, infatti, svolge un ruolo chiave nelle politiche europee sull'istruzione e la formazione attivate sin dal 2000 a seguito alla strategia di Lisbona. In particolare, la recente “Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sui percorsi per il successo scolastico”, che sostituisce la Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico, adottata il 28 novembre 2022, disegna nuove priorità di intervento per il perseguimento del successo scolastico per tutti gli studenti, a prescindere dalle caratteristiche personali e dall'ambito familiare, culturale e socio-economico, con misure strategiche e integrate che ricomprendono, tra gli altri, il coordinamento con i servizi territoriali, il dialogo continuo con gli studenti, i genitori, le famiglie, la messa a sistema di un insieme equilibrato e coordinato di misure di prevenzione, intervento e compensazione, il monitoraggio costante degli interventi.

Nello specifico dell'orientamento, la Raccomandazione sottolinea la necessità di rafforzare l'orientamento scolastico, l'orientamento e la consulenza professionale e la formazione per sostenere l'acquisizione di abilità e competenze di gestione delle carriere nel lavoro.

Il ruolo dell'intero sistema scolastico appare, pertanto, imprescindibile e assume un'importanza strategica anche alla luce delle riforme previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU e, in particolare, la Missione 4 “Istruzione e Ricerca” – Componente 1 “Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università” – Riforma 1.4 “Riforma del sistema di Orientamento”.

L'orientamento costituisce perciò per la nostra scuola una responsabilità da condividere non solo all'interno del corpo docente ma anche con le famiglie e con i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce.

Riteniamo fondamentale la funzione di **facilitatore dell'orientamento** svolta dal docente, indispensabile per definire approcci e strumenti in grado di sostenere gli studenti nello sviluppo della propria identità, nella scelta consapevole e responsabile, esaltare la dimensione permanente e trasversale dell'orientamento e sviluppare un'azione orientativa centrata sulla persona e i relativi bisogni espressi. In adesione alle indicazioni ministeriali sull'orientamento, ci impegniamo a sviluppare le competenze orientative attraverso la predisposizione di un curriculum formativo unitario e verticale che integra un efficace **sistema di orientamento**, prevedendo azioni in continuità con le scuole secondarie di primo grado, iniziative di orientamento specifiche in ingresso e in itinere in funzione della scelta dell'indirizzo/articolazione per il successivo triennio, attività in uscita funzionali alle scelte future relative al proseguimento degli studi o all'inserimento nel mercato del lavoro.

L'obiettivo prioritario è quello di accompagnare lo studente, sin dal primo anno di frequenza, a definire il suo progetto personale di vita, garantendogli informazioni ed esperienze formative ricche e stimolanti.

In particolare, il nostro sistema di orientamento si articola nelle seguenti fasi:

➤ **Continuità**

Rivolto agli studenti delle scuole secondarie di 1° grado. Si declina nelle seguenti azioni:

- visite guidate presso l' I.T.E.T. "TANNOIA";
- incontri e sportelli programmati presso le scuole secondarie di 1° grado afferenti al bacino di utenza, finalizzati a illustrare a studenti e famiglie l'offerta formativa della scuola;
- giornate di "OPEN DAY";
- concorso di idee (eventuali);
- incontri tematici pomeridiani;
- workshop di tipo esperienziale eventualmente co-progettati con la scuola secondaria di primo grado

➤ **Orientamento in ingresso**

Fase dell'accoglienza – All'inizio del primo anno, attraverso apposite azioni e strumenti, si favorisce la conoscenza reciproca scuola-studente-famiglia e si raccolgono utili informazioni per la progettazione individualizzata e personalizzata del curriculum scolastico orientata al rispetto dei differenti stili e tempi di apprendimento di ciascuno studente. In relazione all'osservazione effettuata nella fase di accoglienza la scuola attiva:

- interventi per il potenziamento della competenza "Imparare a Imparare" miranti all'acquisizione di un efficace metodo di studio e di lavoro;
- interventi didattici per il potenziamento delle competenze linguistiche e matematiche (corsi di riallineamento);
- sportello di counselling e orientamento anche eventualmente con il coinvolgimento delle famiglie;

- attività e progetti finalizzati all'empowerment e al riconoscimento di talenti e attitudini personali;
- incontri in continuità con docenti delle scuole secondarie di primo grado;
- coinvolgimento di attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce.

➤ **Orientamento in itinere**

Rivolto prevalentemente agli studenti del primo biennio del Settore Economico in funzione della scelta dell'articolazione, da effettuarsi entro il termine per le iscrizioni alla classe successiva fissato annualmente con circolare del Ministero .

Si declina nelle seguenti azioni:

- attività specifiche a carattere orientativo programmate dai consigli di classe prima e seconda (es. incontri con esperti/testimoni, visite guidate presso enti, aziende, studi professionali ecc.);
- realizzazione di apposite Unità di Competenza e Compiti Autentici.

➤ **Orientamento in uscita**

Rivolto agli studenti delle classi III, IV e V. Si declina nelle seguenti azioni:

- attivazione di percorsi PCTO (ex alternanza scuola lavoro) intesi nella loro valenza orientativa e non addestrativa;
- progetti specifici di stage in Italia e all'estero finanziati con fondi europei
- incontri a scuola con ex studenti, rappresentanti del mondo universitario, dell'alta formazione, delle professioni e del lavoro in genere;
- Visite presso Università, ITS Academy, enti, aziende, studi professionali
- partecipazione a eventi/percorsi di carattere orientativo (per es. Campus Orienta, Job Orienta, Salone dello studente, Orientamento consapevole ecc.);
- Workshop di tipo esperienziale eventualmente co-progettati con Università, ITS ecc.

Compatibilmente con la disponibilità di risorse umane e finanziarie, l'Istituto offre percorsi formativi sulla comprensione del sé e delle proprie inclinazioni.

In tale ambito, grazie alla presenza di esperti esterni, gli studenti sono supportati:

- nella valutazione delle proprie capacità, dei propri interessi e delle proprie aspirazioni;
- nell'esplicitazione e presa di coscienza delle proprie rappresentazioni e attese nei confronti del lavoro;
- nel riconoscimento dei cambiamenti intervenuti nel sistema della formazione e del mercato del lavoro;
- nella ricerca e selezione delle possibili alternative formative attraverso l'acquisizione di strumenti per la ricerca attiva del lavoro o di opportunità formative;
- nello sviluppo delle competenze metodologiche finalizzate alla presa di decisione e all'elaborazione di un personale progetto di vita.

Di seguito si riporta il Curricolo Verticale di Orientamento.

CURRICOLO VERTICALE DI ORIENTAMENTO

CONTINUITÀ			
AMBITO: Continuità	FINALITÀ	OBIETTIVI	DESTINATARI
	Creare collegamenti tra le Scuole di I e II grado	Acquisire informazioni sul sistema scolastico, conoscere i vari percorsi formativi e professionali	Docenti, famiglie, studenti della Scuola Secondaria di I Grado.
	Dare gli strumenti per affrontare un Corso di studio	Acquisire una piena conoscenza di sé in termini di competenze, attitudini, interessi, potenzialità	
	Progettare azioni/attività per conoscere, conoscersi e far conoscere	Conoscere l'offerta formativa del proprio territorio Acquisire una piena conoscenza di sé in termini di competenze, attitudini, interessi e potenzialità.	Responsabili dell'orientamento delle Scuole Secondarie di Primo Grado.

ORIENTAMENTO				
AMBITI (TEMATICHE)	COMPETENZE	CONOSCENZE	ABILITÀ	ASSI/DISCIPLINE COINVOLTI
<i>Orientamento in Ingresso (1 anno)</i>	Essere consapevoli e autonomi; Riconoscere le difficoltà; Riconoscere punti di forza e di debolezza.	Conoscenze disciplinari; Conoscere i meccanismi delle relazioni con se stessi e tra pari; Conoscere attitudini e aspettative.	Adattare la comunicazione orale e scritta a seconda degli interlocutori e del contesto Saper gestire le emozioni; Saper utilizzare codici linguistici diversi Saper collaborare.	Asse dei linguaggi Asse storico-sociale Asse matematico Asse scientifico-tecnologico
<i>Orientamento in Itinere (2 anno)</i>	Valutare criticamente; Elaborare decisioni sulla base di elementi verificati; Ragionare in modo analitico e rigoroso.	Conoscenze disciplinari; Conoscere i profili professionali in uscita; Conoscere la mappatura dei profili professionali in uscita	Riflettere sul progetto di vita Riflettere, analizzare e sintetizzare le proprie competenze Gestire le emozioni nell'ottica di una scelta consapevole	Asse dei linguaggi Asse storico-sociale Asse matematico Asse scientifico-tecnologico
<i>Orientamento in Uscita (3 anno)</i> <i>Evoluzione del contesto economico e del mercato del lavoro</i>	Orientarsi nella realtà del mondo del lavoro	Conoscenza dei soggetti operanti nella realtà economica Conoscenza delle principali dinamiche imprenditoriali e di mercato	Riconoscere le principali dinamiche operanti del mondo dell'impresa e del lavoro Riconoscere le professioni richieste dal mercato	Storia Italiano Matematica Diritto-Economia Discipline professionalizzanti Percorso PCTO

		<p>Conoscenza delle professionalità emergenti in relazione delle dinamiche di mercato</p>	<p>Reperire informazioni utili anche con l'ausilio delle ICT</p> <p>Capacità di collegare le diverse discipline al fine di analizzare ed interpretare la realtà</p>	
<p><i>Orientamento in Uscita (4 Anno)</i></p> <p><i>Conoscere se stessi Ricerca attiva del lavoro</i></p>	<p>Ricerca e analizzare le informazioni</p> <p>Riconoscere la propria situazione attuale e potenziale in termini di conoscenze, capacità operative e stile personale per acquisire consapevolezza delle proprie risorse</p>	<p>Le dinamiche del mercato del lavoro nel contesto territoriale anche in una visione globale.</p> <p>I contratti di lavoro</p> <p>Relazioni tra le professioni e la formazione scolastica</p> <p>Le proprie aspettative future di studio e di lavoro</p> <p>Definizione dell'obiettivo formativo e professionale</p> <p>I punti di forza e le aree di miglioramento personali, nonché le potenzialità e le risorse da valorizzare.</p>	<p>Capacità di auto-orientarsi per favorire le proprie inclinazioni e attitudini</p> <p>Saper individuare le fonti di ricerca del lavoro</p> <p>Saper acquisire e utilizzare le informazioni in relazione alle proprie scelte valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni</p> <p>Comunicare in modo efficace con utilizzo dei diversi codici</p>	<p>Storia</p> <p>Italiano</p> <p>Matematica</p> <p>Discipline professionalizzanti</p> <p>Percorso PCTO</p>

		Tecniche di comunicazione		
<p><i>Orientamento in Uscita (5 Anno)</i></p> <p><i>Soft skill e hard skill in un mondo in continuo cambiamento</i></p>	<p>Comunicare costruttivamente in ambienti diversi</p> <p>Esprimere e comprendere punti di vista diversi</p> <p>Gestire il proprio apprendimento e la propria carriera</p> <p>Essere proattivi e lungimiranti</p> <p>Accettare la responsabilità</p> <p>Progettare il proprio percorso di vita futura</p>	<p>La realtà socio-economica con particolare riferimento al mercato del lavoro territoriale ed europeo</p> <p>Il proprio progetto formativo/lavorativo</p> <p>Come redigere un CV</p> <p>Come affrontare un colloquio di lavoro</p> <p>Come comunicare in relazione al contesto a all'interlocutore</p> <p>Come affrontare i test universitari</p>	<p>Redigere il proprio progetto di vita</p> <p>Selfmarketing</p>	<p>Storia</p> <p>Italiano</p> <p>Matematica</p> <p>Discipline professionalizzanti</p> <p>Percorso PCTO</p>

3.4 PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO PCTO (ex ASL)

L'I.T.E.T. "Tannoia" vanta un'esperienza pluriennale nel campo dei **percorsi di PCTO** (ex Alternanza Scuola Lavoro) consolidatasi nel tempo.

La legge n. 145 del 30/12/2018 ha disposto la ridenominazione dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro di cui al D. Lgs. 77/2005 in "**Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento**" (PCTO), la cui durata triennale è attualmente strutturata su 150 ore. La novità normativa evidenzia la valenza orientativa del PCTO, in linea sia con le direttive del Consiglio europeo del 21/11/2008 per una "migliore integrazione dell'orientamento permanente nelle strategie del *Life long learning*" che con la recente *Riforma dell'orientamento* all'interno della Missione 4 del PNRR in virtù della quale l'orientamento assume una funzione strategica nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo degli studenti, al fine di garantire pari opportunità e successo formativo.

La progettazione dei PCTO da parte dell'ITET "Tannoia" contempla:

- 1) *La dimensione curricolare*
- 2) *La dimensione esperienziale*
- 3) *La dimensione orientativa*

Da un punto di vista organizzativo, i PCTO possono svolgersi sia durante l'attività didattica sia, del tutto o in parte, durante il periodo di sospensione dell'attività didattica. Dal punto di vista formativo, rispondono alle realtà personali degli studenti nell'ottica della personalizzazione dei percorsi formativi.

La metodologia di tali percorsi prevede attività d'aula e attività formativa in contesti formali e informali di apprendimento.

L'Istituto ha realizzato nel corso degli anni una fitta e significativa rete di collaborazioni con professionisti, Enti e aziende del territorio quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: Pastificio Attilio Mastromauro-Granoro srl, Casillo Group, Terra Maiorum Soc. cooperativa a R.L., Pastificio Riscossa srl, Maiora srl, Consulenti di settore, Comune di Corato, Ruvo di Puglia, Terlizzi, Ordini e studi professionali, operatori del Terzo Settore ecc..

➤ *Struttura progettuale*

La struttura progettuale dei PCTO elaborata dal Collegio dei Docenti si articola in fasi e relative attività distinte per i settori economico e tecnologico e si sviluppa nell'arco del triennio.

La responsabilità del percorso è attribuita all'intero Consiglio di Classe che individua al suo interno un docente con funzione di **tutor scolastico** per l'organizzazione e il monitoraggio del processo e degli esiti parziali e finali, relazionando periodicamente allo stesso Consiglio di classe.

➤ *Macroaree nel triennio di sviluppo dei percorsi PCTO:*

- Attività finanziaria
- Attività assicurativa,
- Comunicazione, condivisione e negoziazione anche in lingua straniera
- Relazioni internazionali
- Valorizzazione del territorio –Turismo sostenibile
- Green Economy: opportunità e sviluppo
- Web marketing
- GDO
- Edilizia sostenibile
- Agricoltura 4.0 – biotecnologie e biodiversità
- Nuovi sistemi produttivi e trasformativi
- Qualità dei prodotti ed ecosostenibilità

La progettazione dei PCTO ha recepito le novità introdotte dalle *Linee guida* definite dal Decreto MIUR n. 774 del 4/9/2019 e, tenuto conto della facoltà di personalizzazione dei percorsi formativi, i Consigli di classe possono scegliere tra più modelli e/o attività tra quelli previsti, ovvero Impresa Formativa Simulata (IFS), Impresa in azione e Service Learning.

Di seguito si riporta la struttura del PCTO relativamente al Settore economico e al Settore tecnologico.

STRUTTURA PCTO TRIENNIO 2022-2025
Piano Triennale attività di PCTO - Settore Economico

FASI	ATTIVITA'	FIGURE COINVOLTE	PERIODO	3 ANNO	4 ANNO	5 ANNO	TRIENNIO
SICUREZZA	CORSO CON ESPERTI SICUREZZA	ESPERTO		8			8
	PRIVACY	ESPERTO		4			4
ATTIVITÀ	PROJECT WORK con attività laboratoriale in base al percorso individuato	ESPERTO		20			20
	VISITE AZIENDALI (nel territorio locale, di settore; nella regione; nel territorio nazionale o all'estero)	CDC+TS		10	10		20
STAGE IN AZIENDA		CDC+TS+ Tutor aziendale			Maggio/Giugno 2021	Settembre 2021	60
ORIENTAMENTO IN USCITA	Incontri tematici sul mondo del lavoro	TS+ FS orientamento in uscita e PCTO		-	10	20	30
MONITORAGGIO	REPORT E BRIEFING INTERMEDI	TS					8
TOTALE ORE							150
Attività opzionali aggiuntive	Certificazioni informatiche						
	Certificazioni linguistiche						

Piano Triennale attività di PCTO - Settore Tecnologico

FASI	ATTIVITA'	FIGURE COINVOLTE	PERIODO	3 ANNO	4 ANNO	5 ANNO	TRIENNIO
SICUREZZA	CORSO CON ESPERTI SICIREZZA	ESPERTO		16			16
	PRIVACY	ESPERTO		4			4
ATTIVITÀ	PROJECT WORK con attività laboratoriale in base al percorso individuato	ESPERTO		20			20
	VISITE AZIENDALI (nel territorio locale, di settore; nella regione; nel territorio nazionale o all'estero)	CDC+TS		10	10		20
STAGE IN AZIENDA		CDC+TS+ Tutor aziendale			Maggio/giugno 2021	Settembre 2021	60
ORIENTAMENTO IN USCITA	Incontri tematici sul mondo del lavoro	TS+ FS orientamento in uscita e PCTO		-	6	16	22
MONITORAGGIO	REPORT E BRIEFING INTERMEDI	TS					8
TOTALE ORE							150
Attività opzionali aggiuntive	Certificazioni informatiche						
	Certificazioni linguistiche						

Legenda:
CDC= Consiglio di Classe

TS= Tutor Scolastico

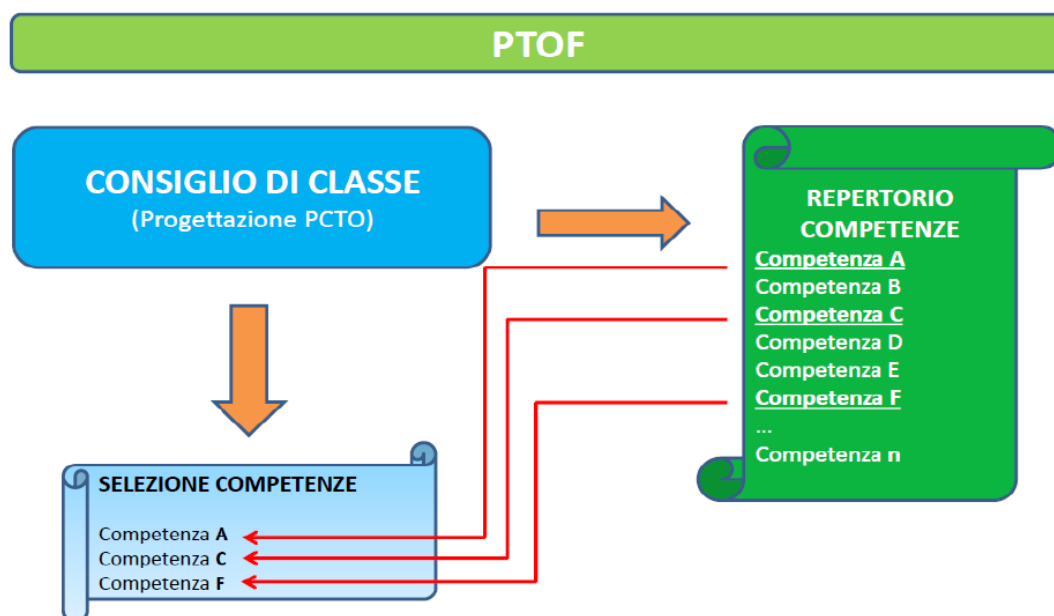
FS= Funzione Strumentale

➤ *Valutazione Percorsi PCTO*

Nella definizione della programmazione disciplinare, ciascun docente individua le competenze da promuovere negli studenti attraverso i percorsi PCTO coerenti con il PECUP in uscita, con il proprio insegnamento e con le scelte del Consiglio di classe.

Nella fase di verifica del raggiungimento dei traguardi formativi relativi ai PCTO, è necessario conciliare la dinamica di apprendimento legata ai percorsi in esame, che porta all'acquisizione di competenze comuni a più insegnamenti, con la normativa vigente sulla valutazione degli apprendimenti, che prevede l'espressione di un voto numerico sul profitto raggiunto nei singoli insegnamenti.

In sede di scrutinio, quindi, ciascun docente considera il livello raggiunto nella maturazione delle competenze disciplinari, inserite nel percorso PCTO, e contribuisce a definire il voto di comportamento riferito al raggiungimento delle competenze trasversali.



(Schema: Riferimento Linee Guida)

3.5 ATTIVITÀ PREVISTE PER IL PNSD

Il **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)**

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è un pilastro fondamentale della Legge 107/2015 che persegue l'innovazione del sistema e si configura come un piano pluriennale che indirizza l'attività di tutta l'Amministrazione, con azioni finanziate prese in carico dalle singole Direzioni del Ministero per la loro attuazione.

Il Piano è strutturato su quattro nuclei fondamentali: **STRUMENTI, COMPETENZE E CONTENUTI, FORMAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO.**

1. **STRUMENTI**: mettere le scuole nelle condizioni di praticare le opportunità della società dell'informazione (accesso, qualità degli spazi e degli ambienti di apprendimento, identità digitale e amministrazione digitale).
2. **COMPETENZE DEGLI STUDENTI**: rafforzare le competenze sull'alfabetizzazione informatica e digitale; introdurre al pensiero logico e computazionale e familiarizzare con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche; portare ad essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti.
3. **FORMAZIONE DEL PERSONALE**: promuovere l'innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione di nuovi paradigmi educativi e la progettazione operativa delle attività. Accompagnare il passaggio dalla scuola della trasmissione a quella dell'apprendimento.
4. **ACCOMPAGNAMENTO**: individuare un **ANIMATORE DIGITALE** in ogni Istituto, per la formazione interna, il coinvolgimento della comunità scolastica, la creazione di soluzioni innovative sotto il profilo della digitalizzazione. Gli obiettivi previsti, vengono perseguiti con la collaborazione del Team per l'Innovazione con cui l'Animatore Digitale si coordina e con tutti i docenti che di volta in volta sono coinvolti in attività di formazione specifiche. Inoltre, qualora si presentassero le condizioni, l'Animatore Digitale propone protocolli d'intesa tra reti di scuole per creare sinergie e unire le risorse umane, finanziarie, logistiche e strumentali per interventi mirati al raggiungimento delle finalità previste dal PNSD.

Il Piano per il triennio 2022/2025

Di seguito viene presentata una tabella sintetica in cui sono enucleati gli interventi che si conta di porre in atto nel **Triennio 2022/2025**

Obiettivi	Interventi
<i>Formazione interna della scuola rispetto agli ambiti del PNSD</i>	Pubblicizzazione e socializzazione del PNSD con il corpo docente
	Coinvolgimento dell'Animatore Digitale, del Team per l'Innovazione ed altri Docenti in corsi di Formazione attivati nel territorio e online
	Individuazione/segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale
	Organizzazione di seminari-workshop per l'educazione ai Media e per la prevenzione del cyber bullismo.
	Eventuale partecipazione a bandi nazionali/europei/internazionali
	Coordinamento con il DS, il Team per l'Innovazione e altri soggetti rilevanti per l'attuazione del PNSD
	Promozione di risorse e software didattici open source
	Promozione di strumenti di condivisione (es. repository online, blog, ecc.) per il successivo inserimento di materiale didattico prodotto dai docenti/studenti
<i>Individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola</i>	Ricognizione delle risorse tecnologiche presenti ed eventuale implementazione attraverso la partecipazione a bandi per l'accesso a fondi PON-FESR
	Ottimizzazione della rete WI-FI di Istituto
	Regolamentazione dell'utilizzo delle risorse digitali presenti nell'istituto (computer, tablet, LIM, ecc.) e del BYOD (Bring your own device)
	Realizzazione di materiali multimediali da parte di docenti e studenti utili alla didattica e alla documentazione dei percorsi formativi attuati
	Partecipazione ad ambienti digitali di apprendimento

Il nostro Piano triennale per il PNSD è soggetto a variazioni e/o aggiornamenti indispensabili in conseguenza di specifiche misure e finanziamenti predisposti dal Ministero nell'ambito del PNRR.

3.6 VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

➤ **Modalità di verifica degli apprendimenti**

La verifica degli apprendimenti rappresenta, un importante momento nel processo di insegnamento/apprendimento in quanto fornisce al docente elementi utili per valutare l'adeguatezza delle proprie scelte didattico-educative e metodologiche mentre, allo studente indica i punti di forza e di criticità del suo percorso formativo.

Gli strumenti per la verifica degli apprendimenti sono di norma i seguenti:

- Verifica scritta nelle sue diverse tipologie: test, questionario a risposta chiusa o aperta, per l'accertamento delle conoscenze; trattazione sintetica, saggio breve, articolo di giornale, relazione, prova contestualizzata ecc. per l'accertamento delle competenze
- Verifica orale: colloqui e relazioni anche tecniche
- Prova pratica

Le verifiche, di norma, sono effettuate durante lo svolgimento di un'unità di apprendimento (verifica formativa) o alla sua conclusione (verifica sommativa). Queste ultime sono costruite coerentemente ai traguardi di apprendimento da misurare.

➤ **Modalità di verifica degli apprendimenti degli studenti diversamente abili**

Per gli studenti diversamente abili con programmazione paritaria, sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico che per le prove d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma di maturità.

Per "prova equipollente" si intende:

- la medesima prova proposta alla classe (o, nel caso di esami di Stato, la prova inviata dal Ministero) svolta però con "mezzi diversi" (computer, Braille, linguaggio dei segni, ecc.)
- la medesima prova della classe (o, nel caso di esami di Stato, la prova inviata dal Ministero) con concessione di tempi più lunghi per lo svolgimento della stessa;
- la medesima prova proposta alla classe (o, nel caso di esami di Stato, la prova inviata dal Ministero) elaborata però con "modalità diverse" (per esempio, risposte vero/falso, prova strutturata, domande a scelta multipla, ecc.);
- una prova con contenuti culturali e/o professionali diversi rispetto ai contenuti inseriti nella prova proposta alla classe. Nel caso di esame di Stato, quindi, la prova non sarà quella inviata dal Ministero, ma si tratterà di un elaborato preparato dalla Commissione d'esame, sulla base delle indicazioni fornite dal consiglio di classe (contenute nella relazione sullo studente diversamente abile da inserire nel documento del 15 maggio).
- La prova orale (anche durante l'esame di Stato) può essere sostituita da prove scritte (ulteriore significato di equipollenza).

Le prove equipollenti devono permettere l'accertamento di una preparazione globale conforme a quella della classe e, nel caso di esame di Stato, il raggiungimento da parte del candidato della soglia di competenza giudicata necessaria ai fini del rilascio del titolo di studio.

La prova equipollente è, quindi, necessariamente elaborata tenendo presenti le potenzialità dell'allievo, avendo allo stesso modo ben chiari gli obiettivi che quella determinata prova si prefigge di verificare. La predisposizione di tali prove richiede un lavoro di stretta collaborazione tra docente di sostegno e docente disciplinare e, in generale, un lavoro di equipe dell'intero consiglio di classe.

➤ **Tempi della valutazione**

Il Collegio dei docenti ha deliberato la scansione valutativa dell'anno scolastico prevedendo due quadrimestri.

Ciascun docente, per la propria disciplina, procede alla valutazione della classe o del singolo alunno rispettando le seguenti fasi:

- **INIZIALE**

Raccolta di informazioni per esprimere un giudizio generale sul gruppo classe al fine di operare scelte educative-didattiche-metodologiche coerenti con gli obiettivi specifici di apprendimento (OsA) e con i bisogni e le caratteristiche (stili e tempi di apprendimento, curriculum progresso ecc.) degli allievi (programmazione).

- **INTERMEDIA**

Al termine di ciascun segmento formativo, ciascun docente sulla base dei risultati delle verifiche effettuate, esprime un voto che sintetizza per ciascun allievo la qualità degli apprendimenti (misurazione). Al termine del quadrimestre, sulla scorta di un congruo numero di verifiche effettuate, in seno al C.d.C. ciascun docente esprime una proposta di voto.

Il C.d.C. delibera collegialmente, per ciascun allievo, i voti di profitto e il voto della condotta che tiene conto dell'impegno, della partecipazione al dialogo educativo e del rispetto delle norme regolamentari interne alla scuola. In esito a tale fase, il C.d.C. individua le modalità per il sostegno all'apprendimento degli studenti che presentano carenze negli apprendimenti secondo le modalità individuate sopra.

- **FINALE**

Al termine delle lezioni, in chiusura del secondo quadrimestre, il C.d.C. collegialmente delibera i voti del profitto e della condotta per ciascun allievo e, quindi, l'ammissione alla classe successiva.

In esito a tale fase, il C.d.C. individua le modalità per il recupero dei debiti formativi per gli alunni con giudizio sospeso e, per il triennio, provvede all'attribuzione del credito scolastico.

➤ Criteri di valutazione

L'art. 1 comma 1 del D.Lgs. 13 aprile 2017, in coerenza con la L. 13 luglio 2015, n.107 afferma: "La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, (...), ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze".

La valutazione, pertanto, concorre a favorire e delineare per ciascun alunno:

- il miglioramento dei livelli di apprendimento
- il successo formativo
- lo sviluppo dell'identità personale
- i processi di autovalutazione in relazione alle diverse acquisizioni.

La valutazione risponde ai criteri di:

1. Gradualità (è opportuno rispettare ritmi e modalità dell'apprendimento e della maturazione personale)
2. Integrazione tra apprendimento teorico e apprendimento attivo e applicativo
3. Globalità (investe gli aspetti del comportamento, degli atteggiamenti, delle relazioni, delle conoscenze, delle abilità e delle competenze)
4. Individualizzazione (la valutazione in tutte le sue tappe tiene conto del cammino compiuto da ogni alunno)
5. Attendibilità, accuratezza, trasparenza, equità di giudizio.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalla Indicazioni Nazionali per il curriculum (D.M. n.254/2012) e alle attività svolte. Essa si fonda sull'applicazione di griglie di valutazione definite nei dipartimenti disciplinari.

La valutazione delle prove di verifica è, comunque, operazione di grande rilevanza che scaturisce dalla conversione del punteggio grezzo in voto o giudizio. Certifica l'acquisizione di conoscenze e abilità in esito ad una specifica unità di apprendimento.

La valutazione delle competenze – valutazione autentica - scaturisce dall'osservazione dei comportamenti (conoscenze e abilità) e delle strategie messe in essere dallo studente nell'affrontare compiti complessi in situazioni nuove, prevalentemente a carattere multidisciplinare. Essa si basa su rubriche appositamente e preventivamente costruite, dà atto del livello di padronanza acquisito dallo studente in esito ad un segmento o all'intero percorso formativo e ne certifica la qualità.

La valutazione del comportamento, effettuata sulla base di apposita griglia approvata dal Collegio dei docenti, certifica la modalità con cui ciascun alunno assolve ai propri doveri di studente con riferimento all'assiduità della frequenza, all'impegno nello studio, alla partecipazione al dialogo educativo, al rispetto delle norme regolamentari interne alla scuola.

- **Criteri generali per la valutazione:**

- acquisizione di conoscenze e abilità e livello di maturazione delle competenze,
- progresso registrato rispetto alla situazione di partenza,
- interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo,
- risposta agli interventi di sostegno/recupero
- eventuali particolari e documentate situazioni personali o familiari che abbiano in qualche modo influito sul profitto.

(Allegato 3: Griglia di corrispondenza indicatori-voto finalizzata ad esprimere, in sede di scrutinio, la valutazione sommativa degli apprendimenti)

- **Criteri di valutazione del comportamento:**

La valutazione del comportamento , così come deliberato dal Collegio dei docenti è riferita ai seguenti indicatori:

- Frequenza e puntualità
- Rispetto del patto educativo di corresponsabilità e dell'intero regolamento d'Istituto
- Rispetto degli impegni scolastici
- Partecipazione all'attività didattica e collaborazione con insegnanti, compagni e tutto il personale scolastico.

(Allegato 4: Criteri di valutazione del comportamento)

- **Criteri di valutazione degli apprendimenti: Alunni diversamente abili**

- **Studenti con programmazione paritaria** – la valutazione di questi studenti è rapportata alla programmazione predisposta per loro che è del tutto uguale o basata sui contenuti essenziali delle materie (obiettivi minimi).
- **Studenti con programmazione differenziata** – la valutazione di questi studenti, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, è espressa in decimi ma va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione, in questi casi, dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Valutazione degli studenti che si avvalgono dell'IRC

Per quanto riguarda la valutazione l'OM 13/13 stabilisce che “I docenti di Religione Cattolica partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico agli alunni che si avvalgono di tale insegnamento, esprimendosi in relazione all'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento e al profitto che ne ha tratto. (art. 8, 13).

Valutazione degli studenti che si avvalgono di attività alternative all'IRC

Per le attività alternative la valutazione pur non esprimendosi in voti, è affidata come previsto dalla nota MIUR 695 del 09/02/2012, ai docenti di attività alternativa che “partecipano a pieno titolo ai consigli di classe per gli scrutini periodici e finali ...”. Detti docenti si esprimono sull'interesse manifestato e sul profitto raggiunto limitatamente agli alunni che abbiano seguito tale attività.

Valutazione dei Percorsi per le Competenze trasversali e l'orientamento.

Si fa rinvio alla sezione di questo documento dedicata ai Percorsi per le Competenze trasversali e l'orientamento (PCTO).

Valutazione dell'Educazione Civica

Per quanto riguarda la valutazione dell'Educazione Civica i CdC si avvalgono di rubriche di valutazione condivise e deliberate dal CdD, applicate ai percorsi interdisciplinari e finalizzate a valutare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nel curriculum verticale dell'Educazione Civica.

(Allegato 5 - Rubriche di valutazione dell'Educazione Civica)

➤ **Criteri per l'ammissione alla classe successiva, - per la sospensione del giudizio, - di non ammissione alla classe successiva, - di ammissione all'esame di Stato**

Il Collegio dei docenti, sulla base della normativa vigente, ha deliberato i seguenti criteri:

criteri per l'ammissione alla classe successiva:

- risultati di apprendimento almeno sufficienti in ogni ambito disciplinare, compreso il comportamento
- eventuali particolari e documentate situazioni personali, familiari o legati al contesto dell'attività digitale che abbiano in qualche modo influito sull'apprendimento

criteri per la sospensione del giudizio:

- in presenza di massimo tre insufficienze, il CdC valuterà l'eventuale sospensione del giudizio, purché lo studente sia ritenuto potenzialmente in grado di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro la fine dell'A.S. con la frequenza di eventuali corsi di recupero estivi e/o con lo studio autonomo.

criteri di non ammissione alla classe successiva:

- in presenza di più di tre insufficienze o mediocrità diffuse, il giudizio sarà di non ammissione.

criteri di ammissione all'Esame di Stato:

- valutazioni almeno sufficienti in tutte le discipline compreso il comportamento,
- presenza di valutazione non gravemente insufficiente in una sola disciplina

(Allegato 6: Criteri per l'attribuzione del credito)

Validità dell'a.s. e disciplina delle assenze

Prima di procedere allo scrutinio finale, ogni C.d.C., in ottemperanza alla normativa vigente relativa alla validità dell'anno scolastico, effettua per ogni studente una ricognizione preliminare sul numero complessivo di ore di assenza e, sulla base delle risultanze emerse, delibera la validità o meno dell'a.s. e, quindi, l'ammissione o la non ammissione allo scrutinio finale.

Al fine di tenere in debito conto situazioni particolari che possono aver determinato la mancata frequenza e disciplinare in modo univoco le conseguenti deroghe, il Collegio dei docenti ha approvato la "Disciplina delle assenze" che è allegata al Regolamento di Istituto, pubblicato sul sito istituzionale.

➤ **Certificazione delle competenze**

Al termine della seconda classe, in occasione degli scrutini finali, ciascun C.d.C. predispone, per ciascuno studente ammesso alla classe successiva, la certificazione finale delle competenze acquisite in esito all'adempimento dell'obbligo scolastico.

Ugualmente, al termine del ciclo di studi, in sede di scrutinio finale, il C.d.C. predispone, per ciascuno studente ammesso agli esami finali, la certificazione finale delle competenze acquisite.

L'ORGANIZZAZIONE

4.1 MODELLO ORGANIZZATIVO

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e dei risultati del servizio. Gli competono autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane. E' titolare delle relazioni sindacali.

Nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche spetta al Dirigente scolastico l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale secondo criteri di efficienza e di efficacia formative.

Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti è l'organo "tecnico" della scuola. Presieduto dal dirigente scolastico, esso è costituito da tutti i docenti, a tempo indeterminato o determinato, costituenti l'organico dell'autonomia della scuola.

Al Collegio dei Docenti spetta l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), il suo monitoraggio, la verifica e valutazione finale dei risultati raggiunti. Oltre al PTOF, il Collegio elabora e approva altri importanti documenti quali per es. il Piano Annuale di Inclusione (PAI) e il Piano delle Attività collegiali.

Dipartimenti disciplinari

Il Collegio dei Docenti, per il suo più efficace funzionamento dal punto di vista delle scelte educativo-didattiche, si articola al suo interno in DIPARTIMENTI DISCIPLINARI.

L'istituzione dei dipartimenti è prevista dal D.L.vo n.297/1994 Testo unico, che all'art. 7 recita: *"Il collegio dei docenti si articola in dipartimenti disciplinari e interdisciplinari e in organi di programmazione didattico-educativa e di valutazione degli alunni"*.

Essi sono il luogo principale delle scelte didattiche collegiali e del confronto di esperienze, dove si definiscono gli obiettivi specifici di apprendimento (OsA) delle singole discipline in termini di conoscenze, abilità e competenze nelle discipline, prove di verifica per classi parallele, strumenti per la verifica degli apprendimenti e criteri di valutazione. Si riuniscono, di norma, almeno tre volte nell'arco dell'anno scolastico.

Attualmente sono stati istituiti i seguenti dipartimenti:

1	LETTERE- STORIA ARTE	7	INFORMATICA
2	MATEMATICA	8	ECONOMIA AZIENDALE
3	DISC. GIURIDICO-ECONOMICHE	9	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE
4	SCIENZE - GEOGRAFIA	10	INCLUSIONE
5	RELIGIONE	11	DISCIPLINE PROFESSIONALI DEL SETTORE TECNOLOGICO - CAT
6	LINGUE STRANIERE	12	DISCIPLINE PROFESSIONALI DEL SETTORE TECNOLOGICO AGRARIO

Coordinatori dei Dipartimenti

Ciascun dipartimento è presieduto dal dirigente scolastico o da un docente delegato con funzioni di coordinamento.

Il docente coordinatore di dipartimento si caratterizza per la sua preparazione in materia didattica, per la conoscenza della normativa vigente e delle proposte didattiche innovative nonché per le sue qualità di moderatore del dibattito. Il coordinatore cura anche l'aspetto di relazione con la dirigenza. I docenti coordinatori di dipartimento sono individuati annualmente.

Consiglio di Classe

Il Consiglio di classe è composto da tutti i docenti della classe ed è presieduto dal Dirigente scolastico o un docente delegato dal DS, facente parte del Consiglio, con funzione di coordinatore.

Si riunisce in seduta ristretta con la sola presenza dei docenti assegnati alla classe o in seduta allargata con la presenza di due rappresentanti dei genitori e due rappresentanti degli studenti, eletti annualmente dalle rispettive componenti.

Si occupa di predisporre il Piano annuale educativo-didattico della classe, si esprime sull'andamento generale della classe, formula proposte al Dirigente Scolastico per il miglioramento dell'attività, presenta proposte per un efficace rapporto scuola-famiglia, si esprime su eventuali progetti di sperimentazione.

Procede alla valutazione intermedia e finale del profitto e del comportamento di ogni studente iscritto alla classe.

Coordinatore di classe e il Segretario del C.d.C.

I compiti del Coordinatore di classe sono riconducibili all'ambito didattico, relazionale e organizzativo.

Il segretario ha il compito di verbalizzare le sedute del Consiglio di Classe. Entrambe le figure sono individuate annualmente.

Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto è l'organo collegiale di durata triennale che elabora e adotta atti di carattere generale. È, pertanto, organo politico strategico della scuola. Tra le sue principali competenze si annovera l'approvazione del PTOF, del Programma Annuale, del Bilancio Consuntivo.

È organo elettivo e rappresentativo delle diverse componenti dell'Istituto. Il DS è membro di diritto.

Nella nostra scuola è costituito da 19 membri di cui 8 eletti dalla componente docente, 2 dal personale ATA, 4 dai genitori, 4 dagli alunni. E' presieduto da un rappresentante della componente genitori.

Giunta Esecutiva

La Giunta Esecutiva viene eletta all'interno del Consiglio d'Istituto ed è formata da: 1 rappresentante per i docenti, 1 rappresentante per i genitori, 1 rappresentante per gli studenti, 1 rappresentante per il personale ATA. Il DS e il DSGA sono membri di diritto. È presieduto dal DS. Ha compiti preparatori dei lavori del Consiglio d'Istituto.

4.2 UFFICI

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi predispose il Piano delle Attività del personale ATA sulla base degli indirizzi del Dirigente Scolastico ed è chiamato ad attuarlo. Organizza e coordina, con autonomia operativa, l'attività di tutto il personale A.T.A.

Sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 bis D. L.vo 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni, il Direttore coadiuva il Dirigente nelle proprie funzioni organizzative e amministrative

Assistenti Amministrativi

▪ Ufficio per la didattica

La Segreteria Didattica è la struttura di riferimento per tutte le informazioni riguardanti le attività didattiche dell'Istituto. Costituisce inoltre un utile punto di riferimento nel delicato passaggio dello studente dalla Scuola media alla Scuola media superiore e un primo punto informativo per orientarsi nell'organizzazione della vita scolastica dello studente. La Segreteria didattica espleta i servizi di maggiore e diretta attinenza degli studenti: Iscrizione alunni Tenuta dei fascicoli personali degli alunni Tenuta dei registri di frequenza e degli esami Tenuta del registro perpetuo di diplomi Compilazione delle pagelle Corrispondenza con le famiglie

▪ Ufficio amministrativo

La Segreteria Amministrativa si occupa della gestione del bilancio consistente nella pianificazione e programmazione dell'acquisizione di risorse, beni e servizi. Le attività della Segreteria Amministrativa sono: gestione del patrimonio della scuola - inventario dei beni; liquidazione di compensi per affidamento di prestazioni professionali/occasionalità; gestione amministrativa di tutto il personale scolastico (contratti, assenze, ferie, permessi, ecc.) gestione del protocollo.

Accesso agli uffici di segreteria

L'accesso agli uffici di segreteria avviene previo appuntamento che potrà essere richiesto inviando un'e-mail all'indirizzo di posta elettronica batd09000L@istruzione.it o di posta certificata batd09000L@pec.istruzione.it

L'orario di accesso agli uffici di Segreteria viene annualmente pubblicato sul sito istituzionale e affisso all'ingresso dell'Istituto.

Assistenti Tecnici

L'assistente tecnico di laboratorio opera a fianco dei docenti prevalentemente al fine di garantire la realizzazione di attività a carattere tecnico pratico, sperimentale e di laboratorio. Si tratta di una figura di supporto alla funzione docente, sia per ciò che concerne la realizzazione di attività didattiche che nel curare le relazioni con gli studenti. Con il proprio operato deve garantire la funzionalità e l'efficienza dei laboratori. Rientrano tra i compiti dell'assistente tecnico anche la conduzione e la manutenzione ordinaria delle attrezzature e degli strumenti utilizzati nell'ambito delle attività formative di laboratorio. L'assistente tecnico assume responsabilità diretta in ordine alla buona tenuta e conservazione del materiale, nonché all'approntamento, alla conduzione e all'ordinaria manutenzione e riparazione delle attrezzature in dotazione al laboratorio, cui è addetto. Egli provvede alla preparazione delle esercitazioni pratiche, al riordino del materiale e delle attrezzature utilizzate.

Collaboratori scolastici

Sono addetti ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti. Prestano ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

4.3 ORIENTAMENTO STRATEGICO

L'organizzazione delle risorse umane e professionali rappresenta una delle leve strategiche per raggiungimento degli obiettivi di miglioramento che la scuola si prefigge di conseguire nel triennio di riferimento.

Il Collegio dei docenti definisce il funzionigramma in cui sono evidenziate le aree strategiche di intervento e annualmente individua le risorse umane che se ne prendono cura.

4.3.1 Funzionigramma

	FIGURE DI SISTEMA	COMMISSIONI/GRUPPI DI LAVORO
ORGANIZZAZIONE GENERALE E GESTIONE DEL SERVIZIO-SICUREZZA -PRIVACY	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collaboratori del DS ▪ Referente di plesso ▪ F.S. ▪ Responsabili dei laboratori- Palestre ▪ RSPP-MC <ul style="list-style-type: none"> - RLS - ASPP ▪ Referenti alla salute ▪ Responsabili Viaggi/Visite di istruzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Comitato scolastico emergenza Covid 19 (se richiesto dalla situazione epidemiologica) • Gruppo di supporto al rinnovo OO.CC • Gruppo di lavoro per la predisposizione e gestione orario • Gruppo di supporto tecnico-giuridico-organizzativo attuazione progetti • Gruppo di lavoro per la comunicazione • Gruppo di lavoro Viaggi e visite d'istruzione
INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referente GLI ▪ Referente GLO ▪ Referente BES e DSA ▪ Coordinatore Dipartimento Disciplinare INCLUSIONE 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ GLI ▪ GLO ▪ Dipartimento disciplinare INCLUSIONE ▪ Commissione NAI (Referente BES-Referente GLI)
Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Animatore Digitale ▪ Responsabili certificazioni informatiche ▪ Coordinatore Dipartimento Disciplinare di INFORMATICA ▪ Amministratore GSuite 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ TEAM DI INNOVAZIONE DIGITALE ▪ DIPARTIMENTO DISCIPLINARE DI INFORMATICA ▪ DIPARTIMENTO DISCIPLINARE SETTORE TECNOLOGICO
Scuola 4.0	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collaboratori DS ▪ Funzioni Strumentali ▪ Animatore Digitale ▪ Referente GLI ▪ Un docente per Indirizzo/Articolazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gruppo di lavoro Scuola 4.0
RILEVAZIONE INVALSI: Prove standardizzate nazionali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinatore ▪ Referenti prove standardizzate ITALIANO ▪ Referenti prove standardizzate MATEMATICA ▪ Referenti prove standardizzate INGLESE 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gruppo di lavoro Prove standardizzate nazionali ▪ DIPARTIMENTI DISCIPLINARI DI: ITALIANO, MATEMATICA, INGLESE
PROGETTAZIONE EDUCATIVA e DIDATTICA orientata allo sviluppo e potenziamento delle competenze degli studenti e alla prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinatori Dipartimenti Disciplinari ▪ Coordinatori di Classe ▪ Referenti Progetto ERASMUS ▪ F.S. ▪ Tutor PCTO ▪ Coordinatori di classe dell'Educazione Civica 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DIPARTIMENTI DISCIPLINARI ▪ GRUPPI DI LAVORO INTERDIPARTIMENTALI PER INDIRIZZO/ARTICOLAZIONE o PER AREE DISCIPLINARI ▪ CONSIGLI DI CLASSE
GESTIONE E MONITORAGGIO PTOF-PDM - RAV-RS	<ul style="list-style-type: none"> ▪ F.S. Area 1 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gruppo di lavoro NIV/ PTOF
SUPPORTO ALLA FUNZIONE DOCENTE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ F.S. Area 2 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutor docenti neo-assunti ▪ Tutor TFA
ORIENTAMENTO IN ENTRATA E CONTINUITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ F.S. Area 3 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gruppo di lavoro per la CONTINUITA' e l'ORIENTAMENTO in ENTRATA
ORIENTAMENTO IN USCITA E PCTO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ F.S. Area 4 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gruppo di lavoro per l'ORIENTAMENTO in USCITA Tutor PCTO ▪ Coordinatori di classe
CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ F.S. Area 5 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gruppo di lavoro dell'Educazione Civica - Consigli di classe

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo ▪ Gruppo di lavoro FAI ▪ Gruppo di lavoro Biblioteca/Teatro Cinema
RAPPORTI CON IL TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referente del CTS 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comitato Tecnico Scientifico (CTS)

Di seguito sono esplicitate le caratteristiche delle figure di sistema, di gruppi di lavoro, di commissioni:

▪ **Collaboratori del Dirigente Scolastico**

I collaboratori sono individuati dal Dirigente Scolastico per lo svolgimento di funzioni organizzative e amministrative; sostituiscono il Dirigente in caso di assenza o di impedimento per gli atti di ordinaria amministrazione.

▪ **Responsabile di Sede Staccata di Ruvo di Puglia**

Presso la sede staccata di Ruvo di P. un docente con funzioni di “referente di plesso” collabora con il dirigente scolastico per l’organizzazione, gestione e coordinamento delle attività scolastiche.

▪ **Responsabili di laboratorio**

Controllano e verificano, in avvio di anno scolastico, i beni contenuti in laboratori, officine e palestre, avendo cura durante l’anno del materiale didattico, tecnico e scientifico presente in essi; propongono acquisti di beni necessari al rinnovo ed al potenziamento di laboratori, officine e palestre nonché il fabbisogno annuo di materiali di consumo; controllano periodicamente il funzionamento dei beni contenuti nel laboratorio, officina, palestra, segnalando guasti, anomalie e rotture; controllano e verificano, al termine dell’anno scolastico, il corretto funzionamento dei beni contenuti nel laboratorio, officina, palestra fornendo contestualmente suggerimenti per un miglioramento degli standard di qualità e di fruizione di quanto di sua competenza; partecipano in caso di necessità, alla commissione tecnica interna nei casi previsti dalla normativa.

▪ **Gruppo di lavoro per la predisposizione e gestione dell’orario delle lezioni**

Predisporre l’orario settimanale delle lezioni tenendo in debito conto le indicazioni provenienti dal dirigente scolastico, le esigenze didattiche evidenziate dalla progettazione dei dipartimenti, i vincoli derivanti dalla presenza di cattedre orario esterne, la fruizione dei laboratori e delle palestre.

▪ **Gruppo di supporto tecnico**

Fornisce supporto tecnico e giuridico nelle diverse procedure di acquisto di beni e servizi, oltre che nel contenzioso.

▪ **Gruppo di supporto al rinnovo OO.CC.**

Fornisce supporto in occasione degli appuntamenti annuali per il rinnovo per il rinnovo degli Organi Collegiali.

- **Commissione viaggi e visite di istruzione**

Raccoglie e coordina le proposte di visite guidate e viaggi di istruzione emerse dai Consigli di Classe, predispone gli itinerari e, in sinergia con il DSGA, le richieste di preventivi, monitora i risultati.

- **Gruppo per l’Inclusione – GLI – Referente GLI**

È nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito da Membri interni: - il Dirigente Scolastico, - il docente Referente per gli alunni con DSA; - il docente Referente del GLI; - il docente Referente Covid (*se previsto*); - i docenti referenti GLO; - il docente Coordinatore di dipartimento di Sostegno; - i docenti Funzione Strumentale; - l’Animatore digitale; - il DSGA e da Membri esterni nonché da specialisti dell’ASL e rappresentanti di associazioni che operano nel settore dell’inclusione. Ha il compito di supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano Annuale di Inclusione (PAI) e di supportare i consigli di classe nell’attuazione dei PEI. L’attività del GLI è coordinata da un docente Referente individuato dal Collegio Docenti.

- **Gruppo di Lavoro Operativo per l’Inclusione – GLO**

È presieduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito dai docenti del Consiglio di Classe; prevede la partecipazione dei genitori dell’alunno DVA o di chi esercita la responsabilità genitoriale, di figure professionali specifiche, interne ed esterne all’istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l’alunno con disabilità, un componente dell’unità di valutazione multidisciplinare.

Il GLO elabora ed approva il PEI, verifica il processo di inclusione, quantifica e propone le ore di sostegno, quantifica e propone le altre misure di sostegno.

Può essere prevista la partecipazione degli studenti con disabilità nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Ciascun GLO è coordinato dal docente coordinatore di classe.

L’attività dei GLO è organizzata e monitorata da un docente Referente individuato dal Collegio dei Docenti.

- **Referente BES-DSA**

Il Referente BES-DSA cura la comunicazione interna ed esterna relativamente al settore assegnato, coordina la tenuta della documentazione relativa ad ogni alunno con BES-DSA, curandone il costante aggiornamento nel rispetto della normativa sulla privacy, partecipa a convegni, mostre e manifestazioni relative al settore di riferimento, cura la diffusione all’interno dell’Istituto delle novità anche di carattere legislativo che afferiscono al settore di riferimento, promuove iniziative di aggiornamento e formazione in servizio.

- **Animatore digitale**

L’Animatore Digitale, in concreto, affianca il Dirigente e il Direttore dei Servizi Amministrativi (DSGA) nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD.

L’animatore promuove l’innovazione a scuola e le attività del PNSD anche previste nel Piano triennale dell’offerta formativa della scuola. I tre aspetti principali del suo lavoro sono:

1. Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD

2. Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
3. Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

- **Team per l'innovazione digitale**

Il Team per l'innovazione digitale è costituito da docenti e personale Ata; ha la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nella scuola.

- **Referenti prove standardizzate nazionali – Gruppo di lavoro per le prove standardizzate nazionali**

I referenti Invalsi coordinano il Gruppo di lavoro per le prove Invalsi che ha il compito di organizzare e monitorare le attività preparatorie, analizzare gli esiti rilasciate dall'Invalsi e predisporre report per il Collegio dei docenti.

Il Collegio dei docenti individua per ogni disciplina coinvolta nelle prove standardizzate nazionali i docenti che si occuperanno di proporre progetti e attività finalizzati a preparare gli studenti a sostenere tali prove.

- **Referenti per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo**

Il Collegio dei docenti individua i Referenti che si occuperanno delle tematiche relative al bullismo e al cyberbullismo con il compito di promuovere attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alla Comunità scolastica (docenti, studenti/studentesse, genitori); attività di informazione e sensibilizzazione realizzate in collaborazione con gli organi di Polizia per approfondire, tra le altre, la tematica della navigazione sicura in Rete.

- **Gruppi di lavoro interdipartimentali per indirizzo/articolazione o per aree disciplinari**

Per una progettazione dell'OF declinata in maniera più puntuale rispetto al PECUP di ciascun indirizzo, il Collegio Docenti ha individuato Gruppi di lavoro interdipartimentali costituiti soprattutto da docenti delle discipline di indirizzo/ articolazione o per aree disciplinari.

Nella scuola sono attivi i seguenti gruppi di lavoro:

Indirizzi	Discipline coinvolte
A.F.M.	Discipline giuridiche ed economiche, informatica, lingue straniere, Matematica, Economia aziendale
S.I.A.	Informatica, Matematica, Lingue straniere, Economia aziendale, Discipline giuridiche ed economiche
R.I.M.	Economia aziendale, Matematica, Lingue straniere, Informatica, Discipline giuridiche ed economiche
C.A.T.	Matematica, Progettazione, Geopedologia, Topografia, Inglese
AGRARIO	Produzioni animali e vegetali, Matematica, Genio rurale, Trasformazione dei prodotti, Biotecnologie, Gestione dell'ambiente, Economia
TURISTICO	Discipline giuridiche ed economiche, Economia aziendale, Matematica, Arte, Geografia, Lingue straniere

Funzioni Strumentali al PTOF

Le funzioni strumentali al PTOF sono rappresentate da docenti di riferimento per aree specifiche di intervento considerate strategiche per la vita dell'istituto.

Il Collegio dei docenti annualmente individua i docenti cui affidare lo svolgimento di funzioni strumentali rispetto al PTOF.

Le aree strategiche con i relativi ambiti di intervento sono di seguito riportate:

AREE DI PERTINENZA DELLE FUNZIONI STRUMENTALI

Area 1) GESTIONE E MONITORAGGIO DEL P.T.O.F- PdM- R.S.

- Coordina la redazione, aggiornamento, pubblicizzazione del PTOF**
- Coordina** la realizzazione di attività e progetti curriculari ed extracurriculari;
- Cura il monitoraggio** del PTOF e del PdM;
- Coordina** le attività di autovalutazione e di rendicontazione sociale;
- Collabora** con le altre funzioni strumentali nella progettazione e realizzazione di manifestazioni di apertura e chiusura dell'a. s.;
- Documenta, archivia e diffonde** materiali relativi al proprio settore;
- Partecipa** alle riunioni del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) e del Nucleo Interno di Valutazione e Miglioramento (NIVeM).

Area 2) SUPPORTO FUNZIONE DOCENTI

1. **Propone, coordina e monitora** il Piano annuale di formazione e di aggiornamento del personale docente;
2. **Predisporre e diffonde** schede, modelli, griglie e format in genere attinenti alla funzione docente;
3. **Coordina e monitora** l'attività dei Dipartimenti disciplinari e dei Consigli di classe, raccogliendo, diffondendo e archiviando la documentazione prodotta;
4. **Svolge** attività di accoglienza e supporto ai docenti inseriti per la prima volta nell'organico dell'autonomia;
5. **Promuove l'utilizzo** delle risorse informatiche e multimediali anche attraverso la diffusione di sitografie, software, riviste ecc. funzionali all'attività didattico-educativa;
6. **Cura la diffusione** dei risultati delle attività svolte;
7. **Collabora** con le altre funzioni strumentali nella progettazione e realizzazione di manifestazioni di apertura e chiusura dell'a. s.;
8. **Partecipa** alle riunioni del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) e del Nucleo Interno di Valutazione e Miglioramento (NIVeM).

Area 3) ORIENTAMENTO IN ENTRATA E CONTINUITÀ

1. **Coordina e monitora** le azioni di Orientamento in entrata e continuità;
2. **Cura la diffusione** dei risultati delle attività svolte;
3. **Collabora** con le altre funzioni strumentali nella progettazione e realizzazione di manifestazioni di apertura e chiusura dell'a. s.;
4. **Partecipa** alle riunioni del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) e del Nucleo Interno di Valutazione e Miglioramento (NIVeM).

Area 4) ORIENTAMENTO IN USCITA E PCTO

1. **Coordina e monitora** le azioni di Orientamento in uscita;
2. **Promuove e coordina** le attività dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento – PCTO -;
3. **Predisporre e diffonde** schede e format in genere da utilizzare per la progettazione e realizzazione dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento – PCTO -;
4. **Raccoglie e archivia** la documentazione didattico-educativa, valutativa e organizzativa prodotta nell'ambito dei PCTO;
5. **Promuove** intese e partnership con Enti, Istituzioni e Imprese finalizzate ai PCTO, in genere, alla formazione degli studenti;
6. **Cura la diffusione** dei risultati delle attività svolte;
7. **Collabora** con le altre funzioni strumentali nella progettazione e realizzazione di manifestazioni di apertura e chiusura dell'a. s.;
8. **Partecipa** alle riunioni del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) e del Nucleo Interno di Valutazione e Miglioramento (NIVeM).

Area 5) CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA

1. **Coordina e monitora** i percorsi formativi trasversali per il curricolo verticale di **Ed. Civica**;

2. **Promuove** progetti e iniziative intese a valorizzare il ruolo e la partecipazione dei genitori e migliorare il rapporto scuola-famiglia;
3. **Coordina** l'attività del Comitato Studentesco rapportandosi, inoltre, con i rappresentanti degli studenti supportandoli nell'espletamento delle loro funzioni;
4. **Collabora** con le altre funzioni strumentali nella progettazione e realizzazione di manifestazioni di apertura e chiusura dell'a. s.;
5. **Partecipa** alle riunioni del Comitato Tecnico Scientifico(CTS) e del Nucleo Interno di Valutazione e Miglioramento (NIVeM).

▪ **Nucleo Interno di Valutazione - NIV**

Istituito dal Collegio dei docenti, ha un ruolo strategico nell'implementare la cultura dell'autovalutazione e del miglioramento continuo, in un'ottica di trasparenza e di rendicontazione sociale. Esso, infatti:

- Contribuisce alla elaborazione del Rapporto di Autovalutazione d'Istituto (RAV), individuando Priorità e Traguardi per il triennio di riferimento
- Predispose il PTOF e il Piano di Miglioramento tenendo in debito conto le progettazioni disciplinari dei dipartimenti, le proposte dei Gruppi di lavoro e Commissioni nonché delle delibere assunte dai diversi organi collegiali
- Svolge il monitoraggio periodico del PTOF e del Piano di Miglioramento (PdM)
- Procedo alla elaborazione della rendicontazione sociale.

Ne fanno parte i docenti collaboratori del Dirigente Scolastico di cui uno delegato dal DS a presiedere in sua assenza il N.I.V. e a coordinarne i lavori e le F.S. al PTOF.

▪ **Gruppo di lavoro per l'Orientamento in Entrata e Continuità**

È coordinato dalle F.S. di Area 3. Definisce il curricolo verticale per la continuità e l'orientamento in entrata e itinere, ne coordina l'attuazione, procedendo altresì al suo monitoraggio e verifica finale, proponendo al Collegio dei docenti eventuali aggiornamenti.

▪ **Gruppo di lavoro per l'Orientamento in Uscita e PCTO**

È coordinato dalle F.S. di Area 4 e si avvale della collaborazione dei tutor PCTO.

Definisce il curricolo verticale per la l'orientamento in uscita incrociando le azioni con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), ne coordina l'attuazione, procedendo altresì al suo monitoraggio e verifica finale, proponendo al Collegio dei docenti eventuali aggiornamenti.

▪ **Gruppo di lavoro dell'Educazione Civica**

È coordinato dalle F.S. di Area 5 ed è costituito dai docenti coordinatori per l'Educazione Civica, e da docenti che si prendono cura di diversi settori trasversali quali per es.: iniziative contro il bullismo, lettura, teatro e cinema, salute e benessere, ambiente, ecc.

Propone progetti e attività funzionali alla maturazione delle competenze di Educazione Civica, ne monitora l'attuazione, verifica i risultati, elabora report intermedi e finali per il Collegio dei docenti.

▪ Comitato Tecnico Scientifico

Organo di raccordo fra scuola, esigenze del territorio, mondo del lavoro e mondo dell'università con il ruolo di fornire agli studenti gli strumenti utili per affrontare consapevolmente, dopo il conseguimento del diploma, scelte di studio e lavorative rispondenti alle richieste del mondo produttivo e ai fabbisogni professionali.

Il Comitato Tecnico Scientifico ha lo scopo di:

- rafforzare le relazioni e gli scambi tra istruzione, mondo del lavoro e delle professioni, centri di ricerca, università, associazioni culturali e fondazioni di diversa scopo e natura; realizzare una supervisione tecnico-scientifica in funzione orientativa e consultiva sulle finalità dei diversi indirizzi di studio presenti nell'Istituto.

CENTRO SPORTIVO STUDENTESCO

L'adesione ai Campionati Studenteschi (CS) è subordinata alla costituzione del Centro Sportivo Studentesco (CSS) costituito presso la nostra scuola e denominato ***"Tannoia in Sport"***.

Il CSS si pone come obiettivo prioritario quello di orientare gli alunni, sulla base delle loro attitudini individuali e delle loro preferenze, alla pratica motoria, favorisce l'inclusione dei più deboli e svantaggiati e valorizza le eccellenze.

Il CSS interagisce con l'U.S.R., con gli Enti Territoriali e gli organismi sportivi operanti sul territorio.

4.3.2 Valorizzazione delle Risorse Umane

Formazione e aggiornamento

Valorizzazione delle risorse umane

La qualificazione e la valorizzazione delle risorse umane costituiscono la variabile più importante per erogare un servizio scolastico di qualità.

Considerando la disponibilità all'impegno e alla crescita professionale del personale docente, il Collegio definisce le aree per la formazione in servizio del personale docente coerenti con i bisogni emersi e rispondenti alle esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Per ogni iniziativa di formazione, il Collegio ha previsto che le attività formative:

- abbiano una ricaduta attesa nell'attività didattica e/o organizzativa
- comportino la condivisione di buone pratiche nonché di materiali/strumenti utili per la comunità professionale.

Strategia formativa privilegiata è la ricerca/azione.

Piano Triennale per la formazione e l'aggiornamento in servizio del personale docente e Ata

Formazione e accompagnamento

FORMAZIONE DEL PERSONALE

“Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale” (Legge 107/2015 - art.1, comma 124).

L'ITET “Tannoia” promuove la formazione dei propri docenti nel rispetto del Piano Nazionale della Formazione adottato dal MIUR e nell'ottica del *Life Long Learning*, in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta formativa e con i risultati emersi dal Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica.

L'azione formativa, in generale mira a rafforzare le competenze professionali già in essere, e a svilupparne delle nuove, in base all'evoluzione dei tempi, nelle seguenti aree:

- Didattica disciplinare orientativa
- Nuove tecnologie per l'insegnamento-apprendimento
- Ambienti di apprendimento e metodologie innovativi
- Gestione della classe e comunicazione ecologica

Il Piano di Formazione, tenuto conto delle priorità emerse dal RAV e degli obiettivi strategici del PDM, fa riferimento alle iniziative:

- previste nell'ambito della Missione 4 del PNRR
- promosse dalla scuola polo di Ambito (PUG3)
- promosse in autonomia dal Collegio dei Docenti

4.3.3 Gestione delle Risorse Economiche

Fonti di finanziamento per l'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

L'attuazione del PTOF si fonda sulla disponibilità di risorse umane - docenti dell'organico dell'autonomia, personale ATA, esperti esterni - e, contestualmente, di risorse economiche. Queste ultime rivengono innanzitutto dalla dotazione ordinaria assegnata annualmente dal Ministero a ciascuna istituzione scolastica sulla base di parametri individuati dalla legge di stabilità e dall'assegnazione del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (MOF).

Tali assegnazioni, tuttavia, di per sé sole non sono in grado di fronteggiare completamente la spesa che la scuola deve sostenere per garantire una sempre maggiore qualità dell'offerta formativa.

Per questo motivo, la scuola presenta la propria candidatura nell'ambito del Programma Operativo Nazionale e Regionale (PON e POR), richiedendo finanziamenti per progetti specifici intesi a migliorare gli apprendimenti, a garantire esperienze di studio e lavoro anche all'estero (corsi di lingua inglese e stage), a migliorare le infrastrutture tecnologiche, a rinnovare o completare laboratori multimediali - hardware e software - a rinnovare o completare i laboratori di indirizzo.

Per il funzionamento dei laboratori di indirizzo e per l'ampliamento dell'offerta formativa, la scuola chiede il coinvolgimento delle famiglie attraverso il versamento del contributo scolastico nella misura definita dal Consiglio di Istituto, prevedendo casi di esonero totale o parziale in considerazione della situazione reddituale, opportunamente documentata.

Infine, ove possibile, la scuola acquisisce contributi da Enti pubblici o privati per specifiche finalità.

L'attività di gestione e di amministrazione delle risorse economiche avviene nel rispetto delle norme vigenti ed è, pertanto, improntata ai principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento nonché ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità. Essa si traduce nella predisposizione da parte del Dirigente Scolastico del Programma annuale (PA) che, sottoposto a verifica da parte dei Revisori dei Conti, è approvato dal Consiglio di Istituto che ne verifica la coerenza con il PTOF e, quindi, pubblicato all'Albo della scuola, in quanto documento pubblico che esplicita le scelte effettuate dalla scuola nella loro traduzione in termini economici. Il PA è fondamentalmente un bilancio di competenza, in quanto registra le entrate che si prevede di accertare e le spese che si prevede di impegnare nell'anno finanziario che non coincide, tuttavia, con l'anno scolastico bensì con l'anno solare. Man mano che le entrate sono accertate o le spese sono impegnate nella loro esatta consistenza, il Consiglio di Istituto procede alle conseguenti variazioni del PA, in attuazione dei principi di verità e trasparenza. Il Dirigente Scolastico svolge l'attività di gestione del PA attraverso attività di natura negoziale, coadiuvato dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA). Durante l'anno finanziario, i Revisori dei Conti effettuano periodiche verifiche di cassa, al fine di accertare la consistenza effettiva delle entrate e delle spese e, quindi, la regolarità della gestione. Al termine dell'anno finanziario, il DS predispose il Conto Consuntivo che, superato il controllo dei Revisori, è portato alla definitiva approvazione del C.d.I..

4.4 INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

4.4.1 Rapporti con le famiglie

Coinvolgimento delle famiglie

La Costituzione assegna ai genitori e alla scuola il compito di istruire ed educare; risulta pertanto irrinunciabile, per la crescita e lo sviluppo degli alunni, una partnership educativa tra famiglia e scuola fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione, nel rispetto reciproco delle competenze.

Azioni per il coinvolgimento delle famiglie

La Scuola assicura il coinvolgimento delle famiglie attraverso le seguenti modalità:

- condivisione del **Patto di corresponsabilità** (*Allegato 7*). Esso definisce diritti e doveri della scuola, degli allievi e delle famiglie al fine di ottenere risultati educativi più soddisfacenti e apprendimenti più efficaci

- Registro Elettronico

Le famiglie consultando il Registro Elettronico sono in grado di:

- prendere visione degli argomenti trattati durante le lezioni
- prendere visione dei compiti assegnati dai docenti
- prendere visione di avvisi, circolari, bandi, ecc.
- verificare e giustificare le assenze
- monitorare l'andamento didattico (valutazioni) e disciplinare (eventuali annotazioni)

- colloqui individuali

- i colloqui individuali hanno cadenza quindicinale, in orario antimeridiano, di norma la I e III settimana di ogni mese, nel giorno e nell'ora indicati in orario e comunicati alle famiglie
- i colloqui individuali potranno svolgersi a distanza, in videoconferenza, su piattaforma GSuite, previa prenotazione

- colloqui generali

- i colloqui generali si svolgono di norma in orario pomeridiano nel mese di dicembre (dopo la prima valutazione infra-quadrimestrale) e nel mese di aprile (dopo la seconda valutazione infra-quadrimestrale) nel giorno e nell'ora comunicati alle famiglie

I colloqui terminano nella seconda settimana del mese di maggio.

- coinvolgimento dei genitori nelle iniziative per l'orientamento in itinere e in uscita o per attività progettuali: i genitori potranno, se lo vorranno, accedere al servizio di counselling-orientamento, offrire la propria testimonianza nel campo del lavoro a fini orientativi, mettere a disposizione della scuola le proprie competenze e diventare essi stessi formatori in attività progettuali o affiancare i docenti nell'espletamento di tali attività.

4.4.2 Reti

La scuola instaura legami con Enti territoriali, Agenzie formative, altre scuole, mondo accademico, organizzazioni no profit, associazioni culturali, realtà imprenditoriali, altre istituzioni, attraverso la stipula di protocolli d'intesa, accordi e collaborazioni varie.

Attualmente, la scuola partecipa alle seguenti reti:

✓ **RETE PUGLIA “La Natura è’ C.A.S.A Nostra” DEGLI ISTITUTI TECNICI TECNOLOGICI ad Indirizzo Chimico, Ambientale, Sanitario, Agroalimentare:**

La rete di scopo si propone di promuovere attività nei settori specifici tra gli Istituti Tecnici Tecnologici ad indirizzo Chimico, Ambientale, Sanitario ed Agroalimentare finalizzate a:

- organizzare gruppi di lavoro dedicati allo sviluppo di modelli/processi collegati al curricolo verticale, alle metodologie didattiche innovative applicabili ai contenuti tecnico-professionali e all’Alternanza Scuola-Lavoro;
- elaborare proposte in merito ad azioni di orientamento in entrata e in uscita finalizzate alla promozione di scelte consapevoli per il successo formativo;
- promuovere attività di ricerca-azione finalizzate al rinnovamento della didattica delle discipline di indirizzo del curricolo e alle innovazioni didattico-metodologiche, con particolare attenzione alle tecnologie multimediali;
- garantire sistematica collaborazione fra le Istituzioni Scolastiche aderenti alla rete e l’Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia.

✓ **RETE A-Pu.Mo: FILIERA degli ISTITUTI TECNICI e PROFESSIONALI ad indirizzo Agraria-Agroalimentare-Agroindustriale, Agricoltura**

La rete di scopo si propone di perseguire le iniziative che rispondono all’esigenza di sviluppare interessi e inclinazioni nei settori specifici, in particolare di perseguire i seguenti obiettivi:

- realizzare incontri tra gli Istituti Tecnici e Professionali del settore Agrario indirizzati alla definizione di contenuti, ambiti, obiettivi al centro dell’accordo;
- garantire sistematica collaborazione, in termini informativi e consultivi, fra le Istituzioni scolastiche aderenti alla Rete, le Fondazioni ITS, le Facoltà di Agraria pugliesi, i Centri di ricerca del settore e l’USR per la Puglia;
- creare un portale regionale degli Istituti Tecnici e Professionali della Filiera Agraria collegato tramite link al portale nazionale;
- organizzare gruppi di lavoro dedicati a: sviluppo di una vision comune e caratterizzante la Filiera; riflessione su: contenuti disciplinari in relazione alle innovazioni produttive del settore, ai modelli/processi collegati al Piano di studi, al curricolo verticale, alle metodologie didattiche innovative applicabili ai contenuti tecnico-professionali e all’Alternanza Scuola Lavoro;
- promuovere e stipulare accordi/intese con Enti e Associazioni di settore della Puglia per offrire percorsi qualificati di ampliamento dell’Offerta Formativa.

✓ **RETE Puglia - ITT ad indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio**

La rete di scopo si propone di realizzare incontri tra gli Istituti Tecnici ad indirizzo “Costruzioni, Ambiente e Territorio” finalizzati a:

- organizzare gruppi di lavoro per sviluppare una vision comune caratterizzante l’indirizzo: riflettere sui contenuti disciplinari in relazione alle innovazioni tecnologiche del settore, ai modelli/processi collegati ai Piani di studi, al curriculum verticale, alle metodologie didattiche innovative applicabili ai contenuti tecnico-professionali e all’Alternanza Scuola-Lavoro; ripensare all’orientamento in entrata e in uscita in collaborazione con i Collegi professionali dei Geometri e altri Soggetti; riflettere sulla struttura del nuovo Esame di Stato;
- favorire, promuovere e organizzare eventi finalizzati agli scopi della rete, alla conoscenza delle attività degli Istituti Tecnici ad indirizzo “Costruzioni, Ambiente e Territorio”;
- promuovere e stipulare accordi/intese con i Collegi professionali, Università, Enti e Associazioni di settore della Puglia per offrire percorsi qualificati di ampliamento dell’Offerta Formativa.
- garantire sistematica collaborazione fra le Istituzioni Scolastiche aderenti alla rete e l’Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia.

✓ **RETE di scopo per la FORMAZIONE – Ambito PUG 3**

La rete di scopo si propone di programmare e realizzare le attività di formazione del personale scolastico nel rispetto delle attività previste dalla Legge 107/2015 e delle relative note Ministeriali.

La rete denominata “Formazione Ambito BA3 on the move” ha come fine la costruzione della governante dell’Ambito BA3 attraverso:

- la definizione di modalità di coordinamento tra le Istituzioni Scolastiche dell’ambito BA3, finalizzate alla realizzazione ed alla gestione razionale del Piano Triennale di Formazione per i docenti di ambito;
- lo sviluppo di sistemi di interazione e collaborazione tra le scuole della rete di ambito ed eventualmente con altri soggetti istituzionali e con stakeholder (Enti, Associazioni o Agenzie, Università, ecc.) per la realizzazione delle attività formative condivise e in coerenza con le priorità emerse da ciascuna scuola e con il contesto territoriale;
- la configurazione e lo svolgimento di politiche e attività formative di specifico interesse territoriale comune.

✓ **RETE di scopo tra le ISTITUZIONI SCOLASTICHE per la selezione del Responsabile della Protezione dei dati personali (DPO-DATA PROTECTION OFFICE)**

La rete di scopo si propone di individuare la figura del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO-DATA PROTECTION OFFICE) compresa l’attività di assistenza e formazione su tutti gli adempimenti necessari per l’adeguamento alle disposizioni di quanto previsto dal RGPD.

✓ **RETE Nazionale degli Istituti del Settore Economico ad Indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing - Istituti Tecnico Economici di Formazione Manageriale - I.T.E.F.M.**

La **Rete-Settore-Economico** dell'Istruzione Tecnica Indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" che assume la denominazione di **RETE I.T.E.F.M – Istituti Tecnico Economici di Formazione Manageriale**, vede come copromotore dell'iniziativa, il Consorzio di Istituzioni scolastiche del secondo ciclo, CONFAO (Socio senza diritto di voto).

Fanno parte della Rete in qualità di Soci, le Istituzioni scolastiche, nelle quali sono funzionanti corsi del settore economico ad indirizzo amministrazione finanza e marketing.

Su designazione dell'Assemblea, possono partecipare alle attività della Rete, in qualità di "Partner", nelle forme volta per volta definite:

- le università o loro articolazioni, enti di ricerca, strutture associative, organismi interessati allo sviluppo del settore;
- le aziende del terziario e le agenzie formative che abbiano l'interesse di promuovere la cultura e l'istruzione nel settore economico.

✓ ***RETE Re.N.Is.A -Rete Nazionale Istituti Agrari***

La Rete, composta da Reti regionali degli Istituti Agrari sia Tecnici che Professionali favorisce l'aggregazione degli Istituti Agrari; mette in connessione gli obiettivi educativi della scuola, i bisogni del territorio e le necessità professionali espresse dal mondo produttivo.

La Rete è in stretta partnership sia con il Mipaaf che con il Miur.

La Rete **Re.N.Is.A** si applica anche a "Hort@ for school", un progetto educativo sulla sostenibilità. La Rete si pone le seguenti finalità ed i seguenti obiettivi: promuovere il rinnovamento tecnologico, didattico e scientifico degli Istituti Agrari, potenziando e valorizzando le risorse professionali e strutturali mediante la cooperazione e l'integrazione tra le Reti e le Scuole - promuovere e sviluppare attività comuni per l'arricchimento dell'offerta formativa, la ricerca e la sperimentazione nel settore specifico - promuovere l'aggiornamento e la formazione professionale - scambio e divulgazione di esperienze didattico-professionali e di PCTO tra i diversi Istituti. L'accordo di Rete coniuga la finalità di rappresentare le esigenze dell'Istruzione Agraria presso gli Enti Pubblici, privati ed organismi legati all'agricoltura con quelle di potenziamento degli scambi delle esperienze didattiche e professionali, tra le scuole e tra gli studenti. Le scuole diventeranno centri di innovazione consentendo la valorizzazione dei loro progetti non solo in ambito scolastico, ma anche nell'ambito del tessuto imprenditoriale territoriale per consolidare e realizzare la connessione tra gli obiettivi educativi della scuola, i bisogni del territorio e le necessità professionali espresse dal mondo produttivo.

La Rete si propone di:

- promuovere l'offerta formativa degli Istituti Tecnici Economici;
- elaborare e realizzare proposte di orientamento degli studenti in ingresso e in uscita finalizzate a promuovere presso gli alunni e le loro famiglie la scelta di corsi di istruzione secondaria riconducibili al Sistema Economico;
- promuovere la collaborazione tra gli istituti, le scuole e il sistema dell'impresa e delle Istituzioni del terzo settore al fine di condividere e formulare linee di sviluppo, metodologie attive ed innovative per la promozione della qualità degli insegnamenti e apprendimenti nell'ambito del curriculum degli studenti;
- rappresentare le esigenze degli istituti della rete alle istituzioni e enti di livello nazionale e regionale;
- promuovere, nelle forme più opportune, iniziative rivolte allo sviluppo qualitativo delle istituzioni associate ed ogni altra attività culturale e/o formativa che possa rivelarsi utile allo scopo;
- sostenere i soggetti associati nei processi di innovazione anche attraverso iniziative progettuali nell'ambito di programmi regionali, nazionali, comunitari ed internazionali;
- favorire l'immagine e la conoscenza degli istituti tecnici dell'indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing, anche con l'organizzazione di eventi per la diffusione della cultura tecnica, economica ed imprenditoriale;
- promuovere attività formative per il personale docente anche attraverso percorsi formativi in azienda;
- partecipare a bandi ed avvisi pubblici coerenti con le finalità del presente accordo.

*L'Istituto è sempre aperto a sottoscrivere ulteriori reti in coerenza con la **Mission** della scuola.*

4.5 AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE DEL PTOF

Monitoraggio e autovalutazione

Il monitoraggio accompagna per intero il corso della realizzazione del piano. Esso appare come il punto di partenza per verificare l'andamento dell'attività svolta, con lo scopo di comprendere appieno i processi attivati e valutarne, infine, i risultati.

✓ I soggetti

Il monitoraggio del Piano Triennale dell'Offerta Formativa è affidato al Gruppo di Lavoro di riferimento, il NIV cui spetta l'analisi approfondita di aspetti fondamentali come la qualità erogata e percepita dell'insegnamento, anche con riferimento alle relazioni umane, il clima d'istituto, l'assunzione della responsabilità delle azioni di miglioramento conseguenti a tali analisi, elementi che confluiscono nel Piano di Miglioramento.

Il Rapporto di Autovalutazione del nostro Istituto è stato elaborato nell'ambito delle azioni previste per la valutazione del sistema educativo di istruzione, come prima fase del procedimento, introdotto progressivamente nelle istituzioni scolastiche, secondo le scadenze previste dal DPR n.80 del 2013, Regolamento sul sistema di valutazione in materia di istruzione e formazione, indicante all'art.6 le fasi dell'intero sviluppo.

La valutazione, nell'accezione pregnante, è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e, come tale, è particolarmente indirizzata:

- alla riduzione della dispersione e dell'insuccesso scolastico;
- alla riduzione delle differenze nei livelli di apprendimento degli studenti;
- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.

Il Gruppo N.I.V. vuole essere lo strumento operativo di tali intenzionalità.

Il Gruppo agisce sulle azioni previste dalla tempistica di riferimento: inserimento dati, analisi degli stessi restituiti con benchmark in piattaforma, definizione del RAV, pubblicazione e eventuale revisione del RAV, approfondimento dei vari descrittori e relativa pubblicazione.

Riferimento necessario per la valutazione della qualità del RAV sono stati i seguenti criteri:

- focalizzazione, ovvero capacità di fornire un quadro essenziale e rilevante dell'Istituto;
- lettura critica, ovvero analisi delle punti di forza e punti di debolezza;
- riferimento ad evidenze, ovvero ai dati empiricamente osservabili e/o quantificabili;
- visione prospettica, ovvero capacità di orientare l'autovalutazione nella direzione del piano di miglioramento;
- coerenza interna, ovvero capacità di connettere ed integrare le diverse parti descrittive;
- contestualizzazione, ovvero attenzione allo specifico contesto in cui si situa l'Istituto scolastico.

Principio fondante il lavoro svolto e da attuarsi è l'idea stessa del processo di autovalutazione, quale momento diretto ad indirizzare l'intera comunità educante verso un sistema di collegialità diffuso e condiviso. Pertanto, essendo il Piano dell'offerta formativa il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale della scuola, è necessario fare ad esso riferimento per autovalutare le azioni messe in atto e l'efficacia del processo di insegnamento- apprendimento.

✓ **Le modalità**

La nostra scuola utilizza strumenti di tipo quanti-qualitativi (per es. questionari, focus group ecc.) utili per raccogliere dati da interpretare alla luce delle scelte effettuate e delle attività poste in essere per raggiungerle.

✓ **Gli indicatori**

Il N.I.V. procede alla definizione di indicatori utilizzando anche quelli del RAV al fine di curare la coerenza con quanto previsto dal PTOF, nel PdM e nel RAV.

Publicizzazione e Rendicontazione Sociale

Al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, l'istituzione scolastica assicura la piena trasparenza e pubblicità del presente documento mediante la pubblicazione nel portale unico di cui al comma 136 della L. 107/2015 e sul proprio sito web. L'Istituzione scolastica procederà inoltre alla rendicontazione sociale secondo le indicazioni degli uffici ministeriali sovraordinati.